



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)

2018

Determinazione del 16 dicembre 2019, n. 140



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)

2018

Relatore: Consigliere Oriana Calabresi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Fulvio Donati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 dicembre 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, art. 7, comma 2, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2018 nonché le annesse relazioni del direttore generale e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Oriana Calabresi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2018;

Ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, dare corso alla comunicazione alle dette Presidenze, del bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione- e della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per l'anno 2018.

ESTENSORE

Oriana Calabresi

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 23 dicembre 2019

INDICE

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	2
1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento.....	2
2.1 Norme di costituzione e funzionamento	6
2.2 Il Presidente	6
2.3 Il Consiglio di amministrazione.....	7
2.4 Il Collegio sindacale.....	7
2.5 I compensi agli organi	8
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE.....	9
3.1 La struttura aziendale.....	9
3.2 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro.....	9
3.3 L'organico del personale ISMEA	9
3.4 Il costo del personale	11
3.5 La formazione del personale	12
3.6 Gli incarichi di studio e di consulenza.....	12
3.7 Il controllo di gestione e l' <i>internal auditing</i>	12
3.8 L'Organismo di vigilanza	13
3.9 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	14
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	15
4.1 Commesse Mipaaf e di altre Pubbliche amministrazioni	15
4.2 Autoimprenditorialità in agricoltura	16
4.3 Servizi assicurativi – gestione del Fondo di Riassicurazione	17
4.4 Strumenti di valutazione dei bilanci, dei <i>business plan</i> e del rischio reddito (<i>Business Plan On-Line - BPOL</i>)	19
4.5 I contratti di filiera	19
4.6 Servizi agevolati e di mercato a favore delle imprese	20
4.7 Gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica)	21
4.8 Servizi di riordino fondiario.....	23
4.9 Stato del contenzioso	25
4.10 L'attività contrattuale	25

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	28
5.1 Premessa.....	28
5.2 Il bilancio di previsione 2019 (<i>budget</i>)	29
5.3 Il bilancio d’esercizio 2018	29
5.4 La gestione patrimoniale.....	30
5.5 Il conto economico	40
5.6 La gestione finanziaria	49
5.7 Il Piano triennale di riduzione delle spese di gestione.....	51
6. IL FONDO DI RIASSICURAZIONE	54
7. GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI.....	55

INDICE DELLE TABELLE*

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali.....	8
Tabella 2 - Organico per tipologia al 31 dicembre 2018.....	10
Tabella 3 - Costo per il personale.....	11
Tabella 4 - Riepilogo trattati quota per Cedente.....	18
Tabella 5 - Andamento tecnico trattati quota.....	19
Tabella 6 - Attività negoziale 2018.....	27
Tabella 7 - Stato patrimoniale.....	30
Tabella 8 - Altri titoli.....	32
Tabella 9 - Variazioni rimanenze.....	35
Tabella 10 - fondo svalutazione crediti.....	36
Tabella 11 - Analisi della struttura patrimoniale.....	39
Tabella 12 - utili periodo 2014-2018.....	40
Tabella 13 - Conto economico.....	42
Tabella 14 - Costi per servizi.....	45
Tabella 15 - Oneri diversi per gestione.....	47
Tabella 16 - Costi della produzione.....	47
Tabella 17 - Proventi ed oneri finanziari.....	48
Tabella 18 - Gestione finanziaria.....	49
Tabella 19 - piano triennale di riduzione delle spese di gestione.....	53

*Le tabelle sono elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sui risultati del controllo eseguito - con le modalità di cui all'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259 - sulla gestione dell' "Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA" per l'esercizio finanziario 2018.

Il presente referto fornisce, altresì, sinteticamente, le risultanze di bilancio dell'anno 2018 del Fondo di Riassicurazione e delle convenzioni stipulate con le Regioni Sardegna e Calabria in materia di riordino fondiario.

La precedente relazione, relativa al 2017, è stata approvata con Determinazione della Sezione controllo enti n. 8 del 31 gennaio 2019 (Atti parlamentari DOC XV, Legislatura XVIII, n. 113) e pubblicata sul sito istituzionale di ISMEA.

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento

ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) è un ente pubblico economico nazionale, sottoposto alla vigilanza del ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo – Mipaaf. Le competenze dell'Istituto sono definite dallo Statuto, che ne disciplina anche la struttura organizzativa.

Nei precedenti referti, cui si rinvia per i dettagli, sono state analiticamente esaminate le disposizioni normative che hanno condotto all'attuale assetto organizzativo dell'Ente sin dall'esercizio 2016, attraverso l'accorpamento della "Cassa per la formazione della proprietà contadina" con l'"Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo" e l'incorporazione in ISMEA della società "Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) Spa" (detenuta al 100 per cento dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Mipaaf) nonché della "Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) s.r.l." (detenuta al 100 per cento da ISMEA) disposta dalla l. 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016).

Ai sensi dell'art. 1, comma 661, della legge di stabilità per l'anno 2016, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 ottobre 2016, è stato adottato il nuovo Statuto dell'Ente che ha ridisegnato, in una logica di razionalizzazione e sviluppo, i compiti e le funzioni di ISMEA.

L'attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016 è stata affidata ad un commissario straordinario, nominato con d.m. 7 gennaio 2016, n. 84.

In questa sede si ritiene utile ricordare, sinteticamente, le funzioni e i servizi intestati ad ISMEA, come disciplinati dalle disposizioni vigenti al 2018.

Servizi informativi e di analisi

ISMEA svolge servizi informativi in favore delle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacultura. Cura la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni riguardanti i mercati agricoli, forestali, agroindustriali,

agroalimentari, della pesca e dell'acquacultura, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale - SISTAN; svolge ricerche, analisi e servizi per la tracciabilità, la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli, agroindustriali, agroalimentari ed ittici.

L'attività di analisi e di informazione viene prevalentemente svolta a supporto delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali nonché di istituzioni private.

L'erogazione di servizi e di supporti informativi svolti da ISMEA è finalizzata alla trasparenza del mercato, all'integrazione delle filiere produttive e alla stipula di accordi interprofessionali.

ISMEA svolge anche servizi per la riduzione e il monitoraggio dei costi di produzioni agricole, agroalimentari e ittiche. Eroga servizi per la comunicazione, promozione e commercializzazione delle produzioni agricole, agroalimentari ed ittiche.

L'Ente, in particolare, realizza specifici programmi di attività a supporto di amministrazioni centrali e territoriali, anche con riferimento all'attività di assistenza tecnica per la gestione di programmi comunitari relativi al Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale - (FEARS). Contribuisce, inoltre, al funzionamento dell'Osservatorio sulle politiche strutturali in agricoltura.

Infine, nell'ambito delle politiche di cooperazione dell'U.E., ISMEA è accreditato presso la Commissione europea per la realizzazione dei gemellaggi amministrativi (programmi *Twinning*).

Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola

La vigente normativa (art. 39 della l. 9 maggio 1975, n. 153 e articolo 4, commi 3, 4 e 5 della l. 15 dicembre 1998, n. 441) intesta ad ISMEA la funzione di organismo fondiario nazionale con l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promuovere ed attuare gli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio, sviluppando azioni volte a favorire la privatizzazione dei terreni pubblici suscettibili di utilizzazione agricola ai sensi dell'art. 66 del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla l. 24 marzo 2012, n. 27.

ISMEA, inoltre, favorisce il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, concedendo le relative agevolazioni¹.

Erogazione di finanziamenti e servizi creditizi

Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali di organismo nazionale per i servizi informativi, assicurativi, creditizi e finanziari ISMEA eroga finanziamenti, anche sotto forma di partecipazione al capitale e garanzie in favore di imprese operanti nel settore agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura nonché servizi riassicurativi, di gestione del rischio e al sistema assicurativo. Costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria, al fine di ridurre i rischi produttivi e di mercato, favorire il ricambio generazionale, la competitività, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica, agevolando il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorendo le imprese agricole nell'accesso al credito anche in assenza di adeguate garanzie personali o reali ottenendo, peraltro, una riduzione degli *spread* applicati dalle banche sui tassi di interesse e i confidi agricoli, ampliando e migliorando le capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole.

Riassicurazione

L'art. 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, assegnando ad ISMEA le funzioni di riassicuratore pubblico, ha istituito presso ISMEA il "Fondo per la Riassicurazione dei rischi in agricoltura", con conseguente attribuzione all'Istituto di un ruolo operativo nella sperimentazione di nuovi strumenti assicurativi. Il "Fondo di Riassicurazione" ha contribuito alla diffusione di polizze innovative, quali le polizze pluririschio e multirischio a tutela delle rese produttive.

Nel 2018 il Fondo ha ripreso ad operare attraverso forme di riassicurazione proporzionali, dopo quattro anni in cui erano state utilizzate esclusivamente forme di riassicurazione di tipo non proporzionale.

¹ Titolo I, Capo III del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185, come modificato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 116 e s.m.i., e dal d.l. 20 giugno 2017, n. 91.

Difatti, a seguito dell'andamento negativo della campagna 2017 il mercato riassicurativo internazionale ha fatto registrare una riduzione della capacità riassicurativa offerta per il rinnovo dei contratti nel 2018, con conseguente incremento del costo della riassicurazione. Inoltre, i principali riassicuratori hanno eliminato dalla propria offerta riassicurativa i trattati proporzionali.

Pertanto, il Fondo, quale strumento pubblico di riassicurazione e per definizione anticiclico, ha concentrato la propria attività nella riassicurazione delle polizze a copertura delle garanzie catastrofali e nelle polizze sperimentali, ritornando ad offrire capacità riassicurativa attraverso trattati proporzionali, al fine di garantire alle compagnie cedenti l'offerta di strumenti riassicurativi non disponibili sul mercato.

Il Piano di gestione dei rischi ha confermato anche per il 2018, come per l'anno precedente, la possibilità di sottoscrivere polizze sperimentali (a tutela del ricavo aziendale) tra le combinazioni di rischi assicurabili in maniera agevolata. In particolare, il d. lgs del 26 marzo 2018, n. 32, di riforma del d.lgs. 102 del 29 marzo 2004, ha previsto espressamente che le polizze sperimentali, in particolare le polizze *index based* e le polizze ricavo, possano avvalersi della riassicurazione del Fondo di cui all'articolo 127, comma 3, della l. 388 del 23 dicembre 2000.

Coerentemente con le proprie finalità istituzionali, il Fondo ha utilizzato la leva della riassicurazione pubblica al fine di supportare le compagnie di assicurazione nell'offerta di tali garanzie sperimentali.

2. GLI ORGANI

2.1 Norme di costituzione e funzionamento

L'Ismea è un ente pubblico economico e non rientra nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni come individuate dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT).

Come già evidenziato, nel corso del 2016, per effetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 659 e seguenti, della citata legge n. 208 del 2015, sono state incorporate in ISMEA le due società ISA SpA e SGFA S.r.l. e, in virtù del comma 663, è stata disposta la soppressione del contributo ordinario di funzionamento da parte dello Stato.

Lo Statuto dell'Ente disciplina l'assetto organizzativo di ISMEA, definendone le finalità e i compiti e rinviando, per quanto non previsto, alle norme del codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale sono gli organi dell'Ente. I componenti durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, della l. 24 gennaio 1978, n.14, la conferma del Presidente non può essere effettuata per più di due volte.

2.2 Il Presidente

Nel corso del 2017 sono stati conclusi, nei termini stabiliti, i compiti e gli obiettivi affidati al Commissario straordinario, il quale è stato nominato Presidente di ISMEA con decreto del Presidente della Repubblica del 16 febbraio 2017, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 3 della l. 23 agosto 1988, n. 400.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del consiglio stesso.

In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di presidente sono svolte da un Vice Presidente, nominato dal consiglio tra i propri componenti.

2.3 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione, di indirizzo e controllo strategico; è composto, oltre che dal presidente, da quattro membri scelti fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno su designazione della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, assicurando l'equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, dello statuto, il consiglio di amministrazione in particolare:

- delibera il bilancio di esercizio;
- approva le linee strategiche dell'Istituto, il *budget* annuale e il resoconto intermedio di gestione del primo semestre di ciascun esercizio;
- delibera lo statuto, i Regolamenti di Organizzazione e Funzionamento e di Amministrazione e Contabilità;
- individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e provvede agli adempimenti riservati in materia all'organo di indirizzo;
- delibera in ordine all'assunzione di partecipazioni societarie e alla concessione di finanziamenti di importo superiore a 2 milioni di euro, nonché con riferimento ad ogni altra operazione che comporti un impegno per l'Istituto d'importo superiore a euro 2 milioni;
- designa gli amministratori e i sindaci nelle società partecipate e, o, finanziate.

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, approvato con delibera del 19 luglio 2017, n. 18, designa i componenti dell'organismo di vigilanza, ex d.lgs. n. 231 del 2001 e approva il Modello di Organizzazione e Gestione ex decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

L'attuale consiglio di amministrazione è stato nominato con d.m. 29 maggio 2017, n. 10889.

2.4 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale svolge il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2403 e seguenti del codice civile e sulla base del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 28 dicembre 2017 di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. È composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori, nominati con decreto

del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Il collegio, nominato con d.m. 19 settembre 2014, per la durata di un quadriennio, è stato in carica sino alla data della sua ricostituzione, avvenuta con d.m. del 16 novembre 2018.

Il collegio ha esercitato la propria attività nel corso del 2018, tenendo n. 13 adunanze per le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge. Il collegio, nel corso del 2018, oltre alla normale attività, ha proceduto ad una verifica a campione, che ha condotto all'esame di 500 mandati di pagamento e 188 determinazioni direttoriali non effettuando rilievi, irregolarità o scostamenti tra i dati contabilizzati e i saldi evidenziati dagli istituti di credito.

2.5 I compensi agli organi

I compensi annui lordi spettanti al presidente, ai componenti del consiglio di amministrazione e a quelli del collegio sindacale dell'Istituto sono stati determinati con decreto Mipaaf-Mef del 16 marzo 2018, secondo gli importi di seguito specificati.

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali

Organi sociali	2017	2018
Presidente	170.000	170.000
Consigliere di Amministrazione	40.000	40.000
Presidente collegio dei Sindaci	30.000	30.000
Componente collegio dei Sindaci	26.000	26.000

Fonte: Ismea Relazione gestione esercizio 2018

L'attribuzione dei suddetti compensi decorre, retroattivamente:

- per il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione dal 29 maggio 2017, data di nomina del Consiglio di amministrazione;
- per il Collegio sindacale dal 3 agosto 2017, data della delibera n. 26, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha provveduto a quantificare gli importi da corrispondere ai propri organi di amministrazione e controllo.

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede che la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto sia affidata ad un direttore generale.

A questi spetta, secondo i principi della normativa vigente, l'adozione degli atti che impegnano l'Istituto verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in direzioni, cui sono preposti, con provvedimento del direttore generale, dirigenti di adeguato livello professionale e capacità gestionale.

3.2 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Nel periodo considerato, il rapporto di lavoro del personale dipendente ISMEA è stato regolamentato dal contratto collettivo di lavoro ISMEA, sottoscritto con le organizzazioni sindacali, in data 4 giugno 2018. Il predetto contratto ha validità fino al 31 dicembre 2020.

Inoltre, con gli accordi sindacali sottoscritti il 4 giugno 2018, sono stati disciplinati, per il medesimo triennio, la corresponsione del premio di produttività ed il telelavoro.

3.3 L'organico del personale ISMEA

Come evidenziato nel prospetto di seguito riportato, al 1° gennaio 2018 i dipendenti, al netto di una cessazione avvenuta in data 31 dicembre 2017 ammontavano a 176 unità.

Nel corso del 2018 sono state inserite in organico tre risorse, oltre al dirigente della Direzione Affari legali e Gare, individuato con selezione pubblica autorizzata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 23 novembre 2017. Il rapporto di lavoro tra il predetto dirigente e l'Istituto si è poi concluso a dicembre 2018, a seguito delle dimissioni volontarie avanzate dallo stesso.

Le tre assunzioni non dirigenziali hanno riguardato due risorse che, a vario titolo, già collaboravano con l'Istituto e, in esecuzione della sentenza del Tribunale di Roma, si è

disposto il reintegro di una risorsa che aveva collaborato con la società ISA SpA prima dell'accorpamento con ISMEA.

Inoltre, con delibera del Consiglio di amministrazione del 28 gennaio 2018, attraverso una selezione, è stata disposta l'assunzione di 4 risorse con decorrenza 1° gennaio 2019.

L'organico, al 31 dicembre 2018, è di 174 unità (ridotto di 3 unità rispetto al dato del 31 dicembre 2017), tutte con contratto a tempo indeterminato; di queste, 2 risorse (un impiegato ed una figura dirigenziale) non sono più presenti dal 1° gennaio 2019, per cessazione del rapporto di lavoro in data 31 dicembre 2018, entrambi a seguito di adesione all'esodo volontario.

Nella tabella che segue, viene descritto, in dettaglio, l'organico, suddiviso per area di appartenenza, con indicazione delle relative variazioni intervenute nel corso del 2018.

Tabella 2 - Organico per tipologia al 31 dicembre 2018

Gradino/ Livello	Situazione al 31.12.2017	Cessazioni al 31.12.2017	Situazione al 31.01.2018	Variazione aree e gradini intervenuti nel 2018 per passaggi automatici		Variazioni aree e gradini intervenuti nel 2018 per promozioni		Variazione nell'organico nell'anno 2018		Situazione al 31.12.2018
				incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	increm.ti	decrem.ti	
Direttore	1		1							1
Dirigenti	7		7					1	1	7
Quadri	9									9
C4	20	1							1	18
C3	49			3					2	50
C2	22			1	3				1	19
C1	7			14	1	1				21
C0	17				14					4
B4	11			3						15
B3	25				3		1			21
B2	0			3						3
B1	3				3					0
B0	1									2
A4	4								1	3
A3				1						1
A2	1				1					0
Totale	177	1		25	25	1	1		6	174

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

3.4 Il costo del personale

Nell'anno 2018 il costo del personale dipendente, secondo quanto esposto nel conto economico, si è attestato ad euro 11.718.010, comprensivo di indennità per esodo.

Il costo risulta superiore a quello sostenuto nell'anno precedente, pari a 10.955.754 euro, con un aumento di circa euro 800 mila, pari al 7 per cento. Tale incremento è imputabile prevalentemente all'indennità di esodo corrisposta nel corso del 2018 alle risorse che hanno aderito alla procedura di esodo volontario, nonché al rinnovo del CCNL Ismea per il triennio 2018 del 2020.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti all'ultimo triennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura contabile.

Tabella 3 - Costo per il personale

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione 2018-2017	Variazione percentuale
STIPENDI	6.912.780	6.642.681	6.661.484	18.803	0,28
a) retribuzione ordinaria	6.672.094	6.441.895	6.471.167		
b) retribuzione variabile	81.149	83.260	83.781		
c) compenso straordinario	159.537	117.526	106.536		
ONERI SOCIALI	2.331.863	2.170.804	2.192.386	21.582	0,99
Accantonamento TFR	636.003	616.811	645.386	28.575	4,63
ALTRI COSTI	1.349.682	1.325.131	1.495.481	170.350	12,86
a) indennità di trasferta	81.633	67.335	110.937		
b) premio di produzione	927.773	935.594	1.048.671		
c) assicurazione	154.554	144.327	136.827		
e) buoni pasto	121.848	150.941	146.757		
f) altri emolumenti (rimborso telelavoro, assicurazioni famigliari, ecc.)	63.874	26.934	52.289		
Trattamento di quiescenza e simili				-	
TOTALE AL NETTO DELL'ESODO	11.230.328	10.755.427	10.994.737	239.310	2,23
INDENNITA' ESODO	1.952.766	200.327	723.273	522.946	
TOTALE GENERALE	13.183.094	10.955.754	11.718.010	762.256	6,96

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

3.5 La formazione del personale

Il costo relativo al 2018 per la formazione e l'aggiornamento del personale è pari a € 18.405 (10.504 euro nel 2017); i corsi hanno riguardato gli applicativi Office, l'anticorruzione, le nuove norme in materia di gestione della privacy, la l. n.81 del 2008 (videoterminalisti), gli aggiornamenti normativi sugli appalti, ed hanno interessato n. 163 partecipanti (115 partecipanti nel 2017).

3.6 Gli incarichi di studio e di consulenza

Nel 2018 ISMEA ha fatto ricorso a collaborazioni esterne per una spesa di euro 257.862 (euro 240.174 nel 2017), in linea con il dato dell'esercizio precedente, grazie al proseguimento delle politiche di contenimento dei costi, anche in attuazione del piano di riduzione delle spese di gestione, previsto dalla legge di stabilità 2016, ed approvato con decreto interministeriale 188 del 16 settembre 2016.

3.7 Il controllo di gestione e l'*internal auditing*

Il Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con decreto del 28 dicembre 2017 del Mipaaf, di concerto con il Mef, (artt. 16 e 17) dispone la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati economici previsionali e quelli a consuntivo e disciplina le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa.

Al riguardo, nel corso del 2018 si è proseguita l'attività iniziata nel 2015, in applicazione delle linee guida per la pianificazione ed il controllo di gestione, approvate con determinazione direttoriale del 21 settembre 2015, n. 409 e successivamente aggiornate con determinazione direttoriale del 8 marzo 2018, n. 284 a seguito dell'introduzione del resoconto intermedio di gestione ed all'istituzione di un adeguato sistema di controlli interni previsti dal nuovo Statuto dell'Ente.

Sempre in tema di pianificazione e controllo, ISMEA ha aggiornato il sistema incentivante per tutti i dipendenti e dirigenti, attribuendo un maggior peso alle performance individuali e monitorando costantemente il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Per quanto concerne l'attività di *internal auditing* sono stati implementati i controlli previsti dall'articolo 10 del Manuale Operativo degli Acquisti dell'Istituto, con la formalizzazione

di rapporti periodici sui processi di acquisto, ed il controllo specifico sui processi di acquisto inerenti le attività di *Information Technology*, effettuato a seguito delle risultanze della valutazione del rischio del 2017, inerenti la verifica della conformità dei processi alla regolamentazione interna ed esterna e la loro efficacia ed efficienza.

Le risultanze delle attività di *audit*, in termini di azioni correttive e di ambiti di miglioramento attesi, sono state condivise con tutte le direzioni dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 22 febbraio 2018, n.5 ha approvato il Piano di *Audit* 2018-2020, quale strumento di programmazione per la verifica dell'efficacia ed efficienza del Sistema dei Controlli interni.

3.8 L'Organismo di vigilanza

Nel corso del 2018, l'Organismo di vigilanza, previsto dal d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 ed istituito presso ISMEA nel 2003, ha svolto i propri compiti istituzionali, consistenti nella verifica, controllo e aggiornamento del modello organizzativo, attraverso l'esame delle determinazioni direttoriali e la verifica delle procedure organizzative e di gestione dell'attività istituzionale, al fine di garantire il rispetto della normativa e delle disposizioni interne e l'efficienza dell'azione amministrativa, rafforzando in tal modo il sistema di prevenzione di fatti illeciti rilevanti sul piano della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 22 marzo 2018, ha nominato i tre componenti del nuovo organismo di vigilanza, in carica dal 1° aprile 2018 per la durata di tre anni, attribuendo loro, in conformità a quanto disposto dalla delibera ANAC del 8 novembre 2017, i compiti di attestazione sull'assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza. La nuova composizione ha previsto la conferma del presidente dell'organismo e del componente interno.

L'organismo si è riunito 8 volte ed ha proceduto all'esame a campione di n. 1607 determinazioni del direttore generale. Nell'esercizio in esame ha avviato i lavori di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 26 giugno 2019, n. 26.

3.9 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il nuovo Modello di Organizzazione e Gestione risulta integrato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in termini di misure e flussi informativi.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2019- 2020 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 25 gennaio 2018.

Nell'annualità 2018 è proseguita l'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, anche alla luce dell'attività di *Risk Assessment* svolta coordinando la valutazione di tre diversi tipi di rischio: in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001 ed operativo.

In attuazione di quanto disposto dal Piano, con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 settembre 2018, n. 40, è stato adottato il "Regolamento inerente i controlli sulle dichiarazioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" predisposto in conformità alle Linee guida ANAC in argomento (determinazione del 3 agosto 2016), che formalizzano il sistema di controllo sull'osservanza delle disposizioni del d.lgs. dell'8 aprile 2013, n. 39.

Come previsto dall'art. 31 del decreto legislativo n. 33 del 2013, sono pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale le relazioni del collegio sindacale nonché le relazioni della Corte dei conti.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si riportano di seguito le attività svolte dall'Istituto suddivise tra quelle rivolte alla committenza pubblica e quelle riguardanti i servizi erogati alle imprese agricole e agroindustriali.

Le attività rivolte alla committenza pubblica possono essere suddivise in:

- commesse Mipaaf ed altre Pubbliche Amministrazioni;
- assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione (Rete Rurale Nazionale);
- assistenza tecnica per la Gestione del Rischio;
- contratti di filiera.

I servizi per le imprese agricole possono essere suddivisi in:

- autoimprenditorialità in agricoltura;
- servizi assicurativi – gestione del Fondo di Riassicurazione;
- strumenti di valutazione dei bilanci, dei *business plan* e del rischio reddito (*business plan on-line*);
- servizi agevolati e di mercato a favore delle imprese;
- gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica);
- servizi di riordino fondiario.

4.1 Commesse Mipaaf e di altre Pubbliche amministrazioni

Nel corso del 2018, ISMEA ha continuato a svolgere l'attività di rilevazione, diffusione dei dati ed informazioni di mercato, che costituisce uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto, ai sensi dell'art. 2-octies della legge n. 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del d.p.r. n. 78 del 28 maggio 1987.

L'attività è consistita nel monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli presso i principali punti di commercializzazione dei vari comparti agroalimentari e nell'elaborazione delle informazioni per le analisi economico finanziarie relative alle prospettive di sviluppo dei mercati agroalimentari.

L'Ente ha inoltre fornito al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali tutte le rilevazioni previste dalle specifiche convenzioni, necessarie per le attività di

coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

Altrettanto significative, nell'ottica del miglioramento dei servizi di diffusione del patrimonio informativo di ISMEA e dell'efficacia della divulgazione, sono state le attività di sviluppo del sistema operativo informatico di *business intelligence - DataWareHouse*.

Nel 2018, l'attività si è concentrata sull'integrazione delle banche dati inerenti agli strumenti finanziari, sull'implementazione delle attività inerenti alla Banca delle Terre Agricole e sull'aggiornamento dei *data base* con nuove informazioni provenienti da istituti di statistica nazionali e internazionali.

ISMEA ha fornito in maniera sistematica servizi di assistenza agli organi centrali per le attività di coordinamento delle politiche strutturali in agricoltura. In particolare, nel 2018, si segnalano le attività svolte in seno al programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020, secondo biennio 2017 e 2018, e l'assistenza tecnica alla Gestione del Rischio delle imprese agricole con l'approvazione e la formalizzazione dell'Accordo di cooperazione del 29.12.2016, relative al biennio 2017 e 2018.

Tra i programmi di attività affidati dal committente si segnala il c.d. "Fondo Latte" istituito dalla l. del 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, commi 214-217, finalizzato ad agevolare gli investimenti nel settore lattiero caseario. Con successivi decreti ministeriali (del 18 aprile 2016, 24 aprile 2017, 18 dicembre 2017), sono state individuate quali beneficiarie le imprese produttrici di latte bovino che alla data di presentazione della domanda risultavano in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze di produzione lattiera, ed è stata fissata la ripartizione delle risorse in tre finalità consentendo l'esecuzione dell'attività operativa. L'Istituto ha istruito 5.918 istanze, erogando alle 4.891 aziende ammesse alle agevolazioni le risorse disponibili, pari a circa euro 41 milioni.

4.2 Autoimprenditorialità in agricoltura

ISMEA persegue, altresì, l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ai sensi del d.lgs. n. 185 del 21 aprile 2000 (Titolo I Capo III).

Occorre ricordare che la misura è stata oggetto di diversi interventi normativi, da ultimo il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 (c.d. Decreto Mezzogiorno) che ha reintrodotta per alcune aree territoriali il contributo a fondo perduto.

Nel corso del 2018 risultano pervenuti 9 nuovi progetti e l'attività di istruttoria ha riguardato 10 domande che sono state determinate nel corso dell'anno, di cui 5 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa euro 2,2 milioni.

Nel corso del 2018 è stata ultimata l'istruttoria legale di 5 progetti approvati, con la stipula dei relativi contratti di finanziamento.

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori (SAL), nel corso del 2018 sono state effettuate le verifiche propedeutiche all'erogazione di 33 SAL, per agevolazioni totali pari a euro 3 milioni circa.

Al 31 dicembre 2018 risultano 65 aziende che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni, di cui 58 sono in fase di ammortamento del finanziamento e 7, a seguito di revoca, sono in fase di recupero degli importi erogati.

4.3 Servizi assicurativi – gestione del Fondo di Riassicurazione

Con l'approvazione del Regolamento Ue 2393/2017, il cosiddetto regolamento Omnibus che ha apportato delle modifiche importanti all'articolato del Fondo europeo per la Politica di sviluppo rurale (Reg. Ue 1305/2013) incidendo positivamente sulle misure per la gestione del rischio in agricoltura, si è reso necessario aggiornare il Piano assicurativo agricolo nazionale 2018 che aveva visto la sua approvazione già a novembre 2017. Le novità introdotte con l'approvazione del nuovo Regolamento Ue hanno riguardato tutti gli strumenti dedicati alla gestione del rischio; le polizze assicurative, i fondi di mutualità e gli "Ist", strumenti di stabilizzazione del reddito, in quest'ultimo caso è stata introdotta una nuova tipologia "l'Ist settoriale", prima non previsto. Primo elemento importante l'innalzamento del contributo pubblico a parziale copertura del costo assicurativo dal 65% al 70% della spesa ammessa, sia per le polizze dedicate alla copertura dei rischi delle produzioni vegetali, sia per la copertura dei rischi da epizootie per il settore zootecnico. Altro elemento di impatto è stato l'abbassamento al 20 per cento della soglia di danno per l'accesso all'indennizzo.

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto allegato al bilancio dell'Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi. Tale funzione di riassicuratore pubblico per i rischi agricoli, già prevista dalla legge istitutiva dell'Ente, è stata in concreto disciplinata dalla l. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001), che ha istituito il "Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli", e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 febbraio 2008 che ha istituito il "Piano riassicurativo agricolo nazionale".

Nel 2018 il Fondo di riassicurazione ha sottoscritto tre trattati di riassicurazione proporzionali in quota. Due trattati sono stati sottoscritti con il Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura e uno con la compagnia Assicuratrice Milanese S.p.A. Uno dei due trattati sottoscritti con il Consorzio Italiano di coriassicurazione ha riguardato la copertura di polizze su prodotti del florovivaismo comprensive anche della garanzia sperimentale per le fitopatie. In base al ciclo colturale di tali prodotti il trattato è afferente alla campagna autunno vernina 2018 -2019.

Tabella 4 - Riepilogo trattati quota per Cedente

Cedente	Trattato	Limite del trattato	% conservato	Esposizione Fondo	% cessione premi	% cessioni sinistri
Consorzio di coriassicurazione	Quota	54.999.998	50%	27.499.999	85%	Estiva
Consorzio di coriassicurazione	Quota	34.000.000	50%	17.000.000	85%	Invernale
Assicuratrice Milanese S.p.A.	Quota	33.333.333	25%	25.000.000	85%	Estiva
Totale		122.333.331		69.499.999		

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Per quanto riguarda la sinistrosità, nel corso dell'esercizio 2018 si sono verificati diversi fenomeni meteorologici avversi con un picco di frequenza durante la campagna estiva. Tali eventi hanno determinato una frequenza dei sinistri elevata per il mercato in generale e di conseguenza anche per il Fondo di riassicurazione.

Nonostante tali eventi, con analisi attenta dei portafogli riassicurati e una corretta distribuzione del rischio, introducendo efficaci strumenti di limitazione dei danni nelle polizze e nei trattati di riassicurazione, la sinistralità del Fondo di riassicurazione nel 2018 è stata contenuta al 74 per cento.

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia l'andamento tecnico dei trattati quota sottoscritti dal Fondo nel 2018. Sottoscritti

Tabella 5 - Andamento tecnico trattati quota

Cedente	Premi 100%	Premi Fondo	Sinistri 100%	Sinistri Fondo	Loss Ratio	Saldo tecnico
Consorzio di coriassicurazione	2.516.467	1.258.234	1.742.567	871.283	69%	386.951
Assicuratrice Milanese S.p.A.	4.384.217	2.794.938	3.059.750	2.133.570	76%	661.368
Totale	6.900.684	4.053.172	4.802.317	3.004.853	74%	1.048.319

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

4.4 Strumenti di valutazione dei bilanci, dei *business plan* e del rischio reddito (*Business Plan On-Line - BPOL*)

Anche nel 2018 ISMEA ha continuato a svolgere le attività connesse al *business plan on line* che si pone come supporto alle amministrazioni regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti delle imprese richiedenti contributi afferenti ai programmi di sviluppo rurale (PSR). Tale strumento consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'impresa relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario, prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento, fino all'esercizio a regime (3, 5 e, o, 7 anni).

Possono usufruire del servizio, oltre alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni interessate, anche le banche, i Confidi e le organizzazioni professionali.

Nel 2018 il servizio è stato adottato da 10 piani di sviluppo rurale. Nel corso dell'anno è stata ulteriormente sviluppata la versione del BPOL con accesso aperto a tutti coloro che sono interessati a realizzare un piano di impresa, in particolare studenti, formatori, consulenti e imprenditori.

4.5 I contratti di filiera

I contratti di filiera sono il principale strumento di intervento pubblico a favore delle imprese facenti parte della filiera agroalimentare, ai sensi dell'art. 66 commi 1 e 2 della l. n. 289 del 2002. Tale programma è stato attivato dal Mipaaf in forza del Regime di aiuto n.379 del 2008.

ISMEA opera in regime di convenzione con il Mipaaf che ha affidato la gestione per l'attuazione degli interventi con d.m. 5 giugno 2006 ad ISA Spa, cui l'Istituto è subentrato dal 1° gennaio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2018, relativamente al 1° e al 2° bando, sono state effettuate 34 erogazioni ad aziende beneficiarie facenti parte dei 14 contratti di filiera attivi per complessivi euro 6,2 milioni, di cui euro 2,4 milioni quali quote di finanziamento agevolato e euro 3,8 milioni quali quote di contributo in conto capitale.

Il programma complessivo ha così raggiunto circa euro 100,6 milioni di erogazioni, coinvolgendo complessivamente 184 beneficiari nelle 14 filiere costituite. Relativamente al 3° bando, i beneficiari destinatari di agevolazioni sono 6, nel corso del 2018 sono state effettuate le prime erogazioni per un importo complessivo di euro 2,2 milioni a fronte dei euro 7,1 milioni complessivi quali agevolazioni previste.

4.6 Servizi agevolati e di mercato a favore delle imprese

A partire dal 2016, a seguito dell'incorporazione *ex lege* di ISA (cfr., in proposito Relazione della Corte dei conti per il 2016, pag. 8), il campo di azione di ISMEA si è esteso al settore agroindustriale, subentrando nella gestione degli strumenti finanziari a sostegno di progetti di sviluppo attuati da imprese operanti nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, economicamente e finanziariamente sane e che comportino, come ricaduta indotta, un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

ISMEA è altresì subentrata nella titolarità e nella gestione del portafoglio investimenti di ISA, costituito da:

- interventi di finanza agevolata (mutui ipotecari a tasso agevolato e partecipazioni);
- investimenti a condizioni di mercato (partecipazioni e titoli di debito).

Finanza agevolata

Gli interventi di finanza agevolata sono costituiti da finanziamenti a tasso variabile agevolato, di progetti di sviluppo industriale, realizzati da società di capitali, e finalizzati alla creazione di nuova capacità produttiva ovvero all'ampliamento e, o, all'ammodernamento di quella esistente.

Nel corso del 2018 non sono stati deliberati nuovi investimenti perché la base giuridica per l'espletamento dell'attività di individuazione, analisi ed eventuale sostegno a nuovi progetti, è stata mutata per effetto del d.m. n. 74173 del 12 ottobre 2017. Le Istruzioni Applicative per la presentazione di nuovi progetti sono state approvate e pubblicate il 9 luglio 2018. Il 20 febbraio 2019 il relativo bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 22 ed è stato aperto lo sportello telematico per la presentazione dei progetti.

È proseguita l'attività di gestione del portafoglio *ex ISA*, costituito al 31 dicembre 2018 da complessivi 29 progetti distribuiti sull'intero territorio nazionale e operanti nei principali segmenti dell'agroalimentare.

Finanza a condizioni di mercato

Per effetto dell'incorporazione, ISMEA è subentrato nel portafoglio delle partecipazioni di minoranza e, o, erogazione di strumenti di debito, in società di capitali attive nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, a condizioni e con caratteristiche che sarebbero accettabili per un investitore privato operante sul libero mercato. Gli investimenti sono finalizzati a supportare progetti di consolidamento e, o, di sviluppo delle imprese proponenti.

Il portafoglio al 31 dicembre 2018 è composto da 5 investimenti in partecipazioni di minoranza in società *leader* di segmento. La durata prevista per ciascun investimento va da 7 a 10 anni dal momento dell'ingresso nel capitale.

4.7 Gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica)

A far data dal 1° gennaio 2016 ISMEA gestisce direttamente una significativa attività in materia di supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese, al fine di consentire a quelle prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte del settore bancario. In particolare, gestisce le attività di rilascio di garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 s.m.i. (garanzie dirette) e all'art. 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica).

Garanzie dirette o a prima richiesta

L'attività di prestazione di garanzie dirette, che consiste nella concessione di fidejussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli è disciplinata dal decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, entrato in vigore il 6 aprile 2012 con l'approvazione del testo delle relative Istruzioni Applicative.

Per tali garanzie, si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 8, lettera b) del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 2, del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, la garanzia ISMEA è stata estesa a titolo gratuito, nel limite del *de minimis*, a tutte le imprese agricole, per una spesa massima di euro 30 milioni.

Per quanto concerne le garanzie dirette, il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 447, per un totale garantito richiesto complessivo al 31 dicembre 2018 pari a euro 682,3 milioni (euro 632 milioni nel 2017), mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, espresse per numero di finalità, sono 2.550 (2.413 nel 2017) per un totale, effettivamente, garantito pari a euro 302,4 milioni (292,9 nel 2017).

Con riferimento alle garanzie di portafoglio, ISMEA garantisce due portafogli di finanziamenti, di cui il primo di importo iniziale pari a euro 171,7 milioni, garantito per euro 8.594.677,15, e il secondo di importo iniziale pari a euro 166,3 milioni, garantito per euro 9.980.744,97. A fronte delle garanzie di portafoglio rilasciate, l'Istituto ha impegnato, al 31 dicembre 2018, risorse per euro 2.124.475,72 a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i..

Garanzia Mutualistica o Sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario *ex* articolo 43 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, si fa presente che, nell'anno 2018, sono state segnalate complessivamente 20.556

nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa euro 2,1 miliardi.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere a tutto il 2018 ammonta a circa euro 15,3 miliardi.

A fronte della garanzia, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia. Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate nell'anno ammontano a circa euro 12,9 milioni (12,5 milioni nel 2017).

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni in *default*, nel 2018, sono stati liquidati complessivamente 1,6 milioni di euro (8,9 nel 2017) a fronte di 17 richieste di garanzia deliberate favorevolmente (27 nel 2017).

Al 31 dicembre 2018 sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa euro 510,6 milioni di cui euro 35,5 milioni di attività finanziarie immediatamente disponibili. La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è investita in titoli obbligazionari emessi o garantiti dallo Stato.

4.8 Servizi di riordino fondiario

ISMEA svolge, nella qualità di organismo fondiario nazionale, compiti finalizzati al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, ai sensi dell'articolo 30 della legge del 26 maggio 1965, n. 590.

In attuazione del regime di aiuto SA 50598² nel corso del 2018 sono proseguite le attività di "Riordino Fondiario" finalizzate a favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promozione ed attuazione degli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola. L'attività di acquisto e rivendita dei terreni con patto di "riservato dominio" si è svolta in coerenza con i regolamenti comunitari in materia di erogazione di aiuti per il "primo insediamento" e sulla base dei criteri approvati per l'erogazione degli aiuti in favore dei giovani, aggiornati con delibera del consiglio di amministrazione del 22 marzo 2018.

Il 2018 rappresenta il terzo anno di applicazione dei nuovi criteri e delle nuove procedure adottate nel 2015 dall'Ente per assicurare non solo l'equilibrio economico e finanziario alle

² N. del procedimento di aiuto di Stato con il quale è stato registrato presso la Commissione Europea.

attività di riordino fondiario, ma anche efficienza, efficacia e trasparenza all'azione amministrativa.

Con determinazione direttoriale del 27 marzo 2018 è stato indetto il "Bando per l'insediamento di giovani in agricoltura", articolato in due lotti in base alla localizzazione geografica delle iniziative. La dotazione finanziaria complessiva destinata ai due lotti è stata pari a euro 70.000.000, n. 248 le domande di partecipazione presentate sul portale dedicato.

All'esito delle attività di istruttoria, nell'anno 2018 sono stati stipulati n. 79 atti di acquisto e assegnazione o di mutuo (84 nel 2017).

A seguito di inadempimento contrattuale, i terreni assegnati rientrano nella disponibilità di ISMEA (terreni c.d. "in magazzino") che provvede alla loro successiva vendita attraverso procedure ad evidenza pubblica. I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono n. 810 (806 nel 2017), per 24.688 ettari complessivi (24.865 nel 2017), distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Si segnala che, nel corso del primo trimestre del 2017, è stato dato avvio alla Banca delle Terre Agricole istituita presso ISMEA dalla legge 28 luglio 2016 n. 154 art. 16 con la finalità di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli che si rendono disponibili in quanto rientrati nella disponibilità dell'ente. La Banca può essere alimentata sia con i terreni delle operazioni fondiari realizzate da ISMEA, sia con i terreni appartenenti a Regioni, Province Autonome o altri soggetti pubblici, anche non territoriali, interessati a vendere, per il tramite della Banca, i propri terreni, previa sottoscrizione di specifici accordi con l'Istituto.

In data 4 dicembre 2017 è stata avviata la fase di dismissione della prima *tranche* dei terreni pubblicati sulla Banca delle terre agricole, conclusa in data 3 febbraio 2018 con l'aggiudicazione di n. 51 aziende per un valore complessivo di euro 24.464.118,94.

In data 3 ottobre 2018, inoltre, si è avviata la vendita del secondo lotto di terreni tramite la "Banca delle Terre Agricole".

I terreni interessati dalla seconda edizione sono stati 343, di cui 186 al primo tentativo di vendita e 157 al secondo tentativo, per un totale di 7.707,03 ettari.

Nel corso del 2018, sono stati, inoltre, stipulati contratti di riassegnazione per n. 22 fondi per un valore complessivo di euro 4,66 milioni. 49 sono invece i terreni usciti

definitivamente dal magazzino a seguito della stipula degli atti di rinuncia a sentenza e del conseguente rientro bonario degli assegnatari.

4.9 Stato del contenzioso

Il difficile andamento economico del Paese e l'aumento dei costi di produzione dei mezzi tecnici negli scorsi anni hanno determinato un drastico ridimensionamento del reddito dei produttori. Non sono rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie ISMEA con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato l'Istituto a potenziare le azioni previste nei casi di morosità attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale ed il giudizio di risoluzione contrattuale. Queste azioni sono proseguite nel corso del 2018 ed hanno previsto un'attività di contatto diretto con le aziende finalizzata all'individuazione di soluzioni stragiudiziali.

Nel corso del 2018, come menzionato, si è verificato un leggero incremento del numero di posizioni in magazzino (da 806 del 2017 a 810 del 2018).

A tal riguardo si ricorda che l'art. 13, comma 4bis, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, ha introdotto uno strumento deflattivo del contenzioso in materia di contratti di vendita con patto di riservato dominio, riservando a ISMEA la facoltà di attestare innanzi al Notaio l'inadempimento contrattuale degli assegnatari. L'atto unilaterale di attestazione è titolo per ottenere l'annotazione dell'intervenuta risoluzione nei pubblici registri nonché titolo esecutivo per il rilascio coatto dei fondi. L'applicazione di tale strumento, con l'immediata procedura di recupero del bene, ha avuto riflessi sull'aumento del valore del magazzino nel corso del 2018.

L'incremento del magazzino è comunque compensato dagli effetti sia delle vendite dei terreni attraverso "Banca delle Terre Agricole", che dalle rinunce a sentenza incentivate dall'accelerazione dei nuovi strumenti di attestazione dell'inadempimento e dalle nuove modalità di dismissione dei terreni introdotte dal citato decreto-legge n. 193 del 2016.

4.10 L'attività contrattuale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi dell'ISMEA sono regolati dal Codice civile, dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei

contratti pubblici” e successive modifiche ed integrazioni e dal regolamento di amministrazione e contabilità.

L’attività di fornitura di beni e servizi si conforma, altresì, alle Linee guida approvate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Presso l’Ente è istituito l’albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell’attivazione delle procedure di affidamento previste dall’art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50; nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale sono regolarmente pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L’Ente adempie regolarmente agli obblighi di comunicazione e di contribuzione verso l’ANAC e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

L’Ente provvede direttamente all’approvvigionamento applicando le disposizioni del codice dei contratti pubblici; ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni che hanno l’obbligo di aderire a CONSIP o MEPA per l’acquisto di beni e servizi.

L’Ente ha fatto, altresì, presente che effettua la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell’art. 36 comma 1 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016.

Nella tabella che segue, i dati relativi a numero di contratti stipulati nel 2018 e spesa sostenuta.

Tabella 6 - Attività negoziale 2018

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
Procedure aperte (art. 60, d.lgs. 50/2016)	8	€ 2.619.045
Procedure ristrette	0	
Procedura competitiva con negoziazione	0	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c del d.lgs. 50/2016)	0	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b), c. 3 lett. b) e comma 5 del d.lgs. 50/2016,	47	€ 4.182.998
Dialogo competitivo	0	
Affidamento in economia		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50/2016)	224 (di cui 31 previo confronto di offerte economiche)	€ 2.171.031
Procedura negoziata (art. 36, c. 2 lett. b del d.lgs. 50/2016)	7	€ 596.968
Affidamento con confronto di più offerte economiche		
Affid.to diretto in adesione accordo quadro/convenzione	0	
Totale complessivo		€ 9.570.042,00

Fonte: Ismea 2018

ISMEA ha attuato sul fronte dei processi interni quanto chiarito con l'interpello alla Agenzia delle Entrate inerente il trattamento fiscale degli accordi di cooperazione ai sensi dell'art. 5, comma 6, del codice degli appalti, soprattutto in relazione alla detraibilità delle fatture passive³.

³ Che ha implementato il sistema contabile a seguito delle novità introdotte in materia di *split payment*: dal 1° gennaio 2018, l'art. 3 del decreto-legge n. 148 del 2017 ha ampliato l'applicazione della scissione dei pagamenti a tutti i tipi di cessione di beni o servizi.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio di ISMEA, approvato con nota Mipaaf, di concerto con il Mef, come disposto dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità, è redatto secondo le previsioni del codice civile; il conto economico è ripartito in "sezionali", che rispecchiano le funzioni svolte direttamente dall'Ente; il "totale consolidato" rappresenta la sommatoria dei risultati esposti.

I "sezionali" riguardano le attività istituzionali fondamentali quali il riordino fondiario, la gestione delle garanzie, le attività di finanza agevolata e di mercato (sezionale "investimenti") ed i servizi informativi; vi sono anche altri tre sezionali, in via di esaurimento, che riguardano talune attività di riordino fondiario gestite dall'Istituto per conto di soggetti pubblici (ESA, Regione Molise e Regione Toscana) per le quali tuttora permangono rapporti pendenti.

Il sezionale "Servizi informativi", oltre a riportare i dati contabili relativi alla attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati, espone i costi comuni anche per tutte le altre attività di istituto, svolgendo, quindi, una funzione di "service".

Il sezionale "Riordino fondiario" riporta valori e costi delle attività specifiche di riferimento.

Sono allegati al bilancio ISMEA il bilancio del fondo di riassicurazione nonché i rendiconti di fine anno delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

L'Istituto rappresenta i risultati delle attività che svolge in due macro-raggruppamenti, raccogliendo da una parte le iniziative configuranti la missione storica istituzionale di ISMEA nell'"Attività di Riordino Fondiario", dall'altra, le restanti funzioni nell'"Attività di Servizi". Ciò consente una più corretta informativa ed una più agevole lettura del bilancio.

I criteri di valutazione e presentazione utilizzati nella formazione del bilancio rimangono invariati rispetto a quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio ad eccezione della riclassifica operata per la Riserva *ex* ISA e degli investimenti a condizioni di mercato. Difatti, a seguito della pubblicazione del nuovo principio OIC 11,

l'Istituto ha ritenuto doveroso procedere a una rilettura "sostanzialistica" dell'impostazione contabile di tali investimenti.

I criteri di valutazione applicati sono conformi a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC ed in vigore alla data di bilancio.

5.2 Il bilancio di previsione 2019 (*budget*)

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede che il consiglio di amministrazione approvi il *budget* annuale entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce. Il bilancio di previsione che ne scaturisce è composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha carattere autorizzatorio, costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il budget ISMEA per il 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 20 dicembre 2018, tenendo conto dei dati di preconsuntivo dell'esercizio 2018.

5.3 Il bilancio d'esercizio 2018

Il bilancio 2018 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, con delibera del 26 giugno 2019, nei maggiori termini previsti dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'Ente, dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il collegio dei sindaci con relazione in data 19 giugno 2019. Con separate relazioni, in pari data, il collegio ha espresso parere favorevole anche sui bilanci allegati.

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2018, si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.4 La gestione patrimoniale

Per consentire gli opportuni raffronti, sono riportati i dati al 31 dicembre 2018 con i dati al 31 dicembre 2017.

Tabella 7 - Stato patrimoniale

ATTIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
A - CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I -immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	235.164	231.641
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (<i>Software</i>)	600	16.118
7 - Altre Immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)	30.829	53.072
Totale	266.593	300.831
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	969.152	847.477
2 - Impianti e macchinario	147.684	98.642
4 - Altri beni	254.595	208.376
Totale	1.371.431	1.154.495
III -Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
b) imprese collegate	3.990.000	3.990.000
d <i>bis</i>) altre imprese	14.126.432	14.126.432
2) Crediti		
d <i>bis</i>) verso altri	74.903.146	74.689.333
3) Altri titoli	532.139.437	663.359.913
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale	625.159.015	756.165.678
Totale immobilizzazioni (B)	626.797.039	757.621.004
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	189.425.992	206.876.218
3 - Lavori in corso su ordinazione	14.517.439	19.917.178
Totale	203.943.431	226.793.396
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	313.184.456	306.639.130
b) oltre 12 mesi	1.097.529.071	1.050.725.918
5 <i>bis</i> - crediti tributari		
a) entro 12 mesi	5.591.434	3.925.610
5 <i>ter</i> - imposte anticipate		
a) entro 12 mesi	158.565	182.733
5 <i>quater</i> - Verso altri		
a) entro 12 mesi	4.245.963	3.283.114
b) oltre 12 mesi	4.236.246	4.630.950
Totale	1.424.945.735	1.369.387.455
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari	351.730.371	267.681.658
2 - Assegni	0	
3 - Denaro e valori in cassa	7.769	3.629
Totale	351.738.140	267.685.287
Totale Attivo Circolante (C)	1.980.627.306	1.863.866.138
D - RATEI E RISCONTI	7.557.904	6.630.223
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	2.614.982.249	2.628.117.365

(Segue tabella)

PASSIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	1.141.994.843	1.141.994.843
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale		
VI - Altre riserve	27.558.424	27.558.421
VII - Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	523.123.613	545.222.259
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	22.098.646	18.268.893
Totale	1.717.434.174	1.735.703.064
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	650.468	1.252.580
2 - Per imposte	214.964	224.102
3 - Strumenti finanziari derivati passivi		
4 - Altri	536.073.842	543.775.097
Totale	536.939.274	545.251.779
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.898.756	2.808.833
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche	208.082.311	194.666.064
6 - Acconti	5.426.949	5.552.349
7 - Debiti verso fornitori	17.856.137	17.205.359
12 - Debiti tributari	3.482.662	8.194.945
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	728.722	700.412
14 - Altri debiti	119.705.512	115.045.026
Totale	355.282.294	341.364.155
E - RATEI E RISCONTI	2.427.751	2.989.534
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	897.548.075	892.414.301
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2.614.982.249	2.628.117.365

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017:

ATTIVO

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Totale immobilizzazioni (B)	626.797.039	757.621.004

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Le immobilizzazioni nel 2018, si incrementano di euro 130.823.965 (+20,9%), principalmente riferibile all'incremento degli altri titoli per complessivi 131.220.476.

In tale voce, si evidenzia l'acquisizione, avvenuta nel 2017, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, di una partecipazione di minoranza in IBF Servizi spa per un importo di euro 3.990.000. L'acquisizione è stata deliberata, con analitica motivazione, dal

Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 luglio 2017 e comunicata, ai sensi dell'art. 5 commi 3 e 4, del citato decreto legislativo n.175 del 2016, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti. Attraverso tale partecipazione, ISMEA ha inteso sostenere il primo *hub* tecnologico per l'agricoltura italiana, con l'obiettivo di favorire, lo sviluppo, l'adozione e la diffusione sull'intero territorio nazionale di sistemi di "agricoltura di precisione". La *start up* IBF Servizi, costituita da Bonifiche Ferraresi e partecipata da ISMEA, ha fatto registrare sin dal primo esercizio un utile d'esercizio, confermato e incrementato, anche rispetto alle previsioni di *business plan*, nel corso del 2018. In coerenza con quanto disposto dall'art. 10 del T.U. in materia di società a partecipazione pubblica, con delibera n. 54 del 22 novembre 2018, a seguito dell'interesse manifestato da alcuni operatori pubblici e privati, il Consiglio di amministrazione ha avviato una procedura ad evidenza pubblica per la cessione di parte della partecipazione di minoranza nel capitale sociale di IBF Servizi. La procedura si è positivamente definita nel 2019 con la cessione di una partecipazione complessiva di n. 104.400 azioni di proprietà ISMEA, in favore di A2A Smart City e E GEOS, a conferma del progetto industriale, capace di creare opportunità significative in termini di ottimizzazione dei processi produttivi, riduzione dei costi di produzione, miglioramento della qualità e sostenibilità ambientale. La partecipazione di ISMEA è passata, pertanto, dal 48 per cento al 34,1 per cento.

La voce "altri titoli" (euro 663.359.913) si riferisce principalmente a Buoni Pluriennali del Tesoro, alle obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e alle quote del Fondo Agris.

Tabella 8 - Altri titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Variazioni 2018	31.12.2018
Regione Sardegna cofinanziamento	1.250.000	0	1.250.000
Fondo Capitale di rischio	376.958.351	131.198.386	508.156.737
Buoni Poliennali del Tesori	140.026.745	-539	140.026.206
Obbligazioni Cassa Deposito e Prestiti	13.904.341	22.630	13.926.971
Fondo Agris			
Totale	532.139.437	131.220.476	663.359.913

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Il Fondo Agris è un fondo immobiliare di tipo chiuso, non quotato e riservato a investitori qualificati. In quanto fondo di tipo chiuso, esso prevede un diritto al rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza, attualmente fissata per il 2024.

ISMEA è subentrato nella titolarità delle quote del fondo Agris per effetto dell'incorporazione *ex lege* della società SGFA.

L'acquisto di complessive 400 quote del fondo AGRIS per un controvalore complessivo di euro 20 mil è stato deliberato dall'Amministratore Unico della SGFA in data 29 dicembre 2011. L'acquisto è avvenuto in due quote: (1) n. 150 quote, per un controvalore di euro 7,5 mil entro il gennaio 2012; (2) n.250 quote, per un controvalore di euro 12,5 mil entro il dicembre 2012.

Con questo investimento, la SGFA rappresentava il 24 per cento del valore delle quote del Fondo (primo quotista) ed aveva diritto a designare esclusivamente tre membri nel Comitato consultivo del Fondo.

Al momento della sottoscrizione, il valore di ogni singola quota era pari a euro 50.000. Sempre al momento della sottoscrizione, SGFA era l'unico sottoscrittore in denaro.

L'originaria data di scadenza del fondo era fissata, dal relativo regolamento, in anni 10 a decorrere dalla data di chiusura del primo periodo di sottoscrizione, ossia per SGFA il 31 dicembre 2021. Successivamente, tale data è stata posticipata - salvo ulteriori proroghe - al 31 dicembre 2024. Successivamente alla sottoscrizione del fondo, i rendiconti periodici forniti dalle società di gestione hanno evidenziato una riduzione progressiva di tale valore.

Alla data di incorporazione il valore delle quote era pari a euro 42.026,940 valutato sulla base del rendimento chiuso al 30 giugno 2015 (ultimo disponibile a quella data).

Il rendiconto chiuso al 31 dicembre 2018, ha evidenziato un lieve incremento, rispetto al 2017, del valore unitario delle quote che si attesta a euro 34.817,427 (euro 34.760,852 al 31 dicembre 2017). La complessiva rettifica di valore in aumento, pari a euro 22.630, è stata interamente imputata al conto economico dell'esercizio corrente. L'Istituto ha monitorato costantemente l'andamento dell'investimento, valutando ogni possibile misura cautelativa, ivi compresa l'alienazione anticipata delle quote, ipotesi che ha presentato oggettive criticità, anche per la natura dell'investimento non vocato a rilasci ante termine.

Nella tabella che segue sono esposte le svalutazioni e le rivalutazioni progressivamente subite dalle quote, dall'anno di sottoscrizione all'esercizio in corso:

Al 31 dicembre 2018, la svalutazione complessiva risulta quindi pari a euro 6.073.029.

Alla luce dell'investimento effettuato nel 2011 di euro 20.000.000, visto che il valore al 31.12.2018 è stato pari ad euro 13.926.971 con una perdita che si registra ininterrottamente fin dall'inizio, si raccomanda l'ente di attenzionare in maniera costante e presente la gestione economico finanziaria e patrimoniale del Fondo Agris.

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Totale Attivo Circolante (C)	1.980.627.306	1.863.866.138

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

L'attivo circolante si decrementa di euro 116.761.168 (con un decremento del 5,9 per cento), principalmente, per effetto:

- dell'incremento delle rimanenze di magazzino per euro 22,8 milioni;
- del decremento dei crediti entro e oltre i 12 mesi per euro 53,3 milioni;
- del decremento delle disponibilità liquide per euro 84 milioni.

Relativamente alle singole componenti, si osserva:

Rimanenze:

- a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento di euro 17.454.835. Il valore è determinato sulla base del minore tra il costo storico ed il presumibile valore di realizzo. La variazione è dovuta, prevalentemente, all'aumento del valore del magazzino (dato dal flusso in uscita ed in ingresso dei terreni, anche a seguito dell'introduzione dell'art. 13, comma 4bis, del decreto legislativo n.193 del 2016) adeguato al valore di presumibile realizzo, stimato prudenzialmente anche alla luce delle prospettive di vendita dei terreni tramite la Banca delle Terre ai sensi dell'art.16, l. 28 luglio 2016, n.154.
- nella voce lavori in corso di ordinazione si rileva un incremento di euro 5.399.739 rispetto all'esercizio precedente. Detto incremento è dovuto, principalmente, alla

valorizzazione del secondo biennio nell'ambito di un programma ancora in corso.

Le variazioni delle rimanenze, rispetto all'esercizio precedente, sono riportate nella tabella che segue:

Tabella 9 - Variazioni rimanenze

lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2018	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2018	Totale variazioni delle rimanenze
- Rimanenze per attività finanziate dal - MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2018	17.925.995	7.775.833	10.150.162
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate nell'anno 2018	587.315	5.684.737	-5.097.422
- Rimanenze per attività finanziate da altri enti pubblici	1.403.868	1.056.869	346.999
Totale	19.917.178	14.517.439	5.399.739

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Crediti	1.424.945.735	1.369.387.455

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Nella posta dei crediti si registra un decremento di euro 55.558.280 per effetto, principalmente, dei minori crediti verso clienti oltre 12 mesi per attività di riordino fondiario e attività di finanza agevolata, a seguito degli ingressi in magazzino e per effetto dell'esaurirsi dei piani di ammortamento vetusti.

Il "fondo svalutazione crediti", che nell'anno 2017 registrava l'accantonamento complessivo di euro 144.657.887, alla data del 31 dicembre 2018 registra un decremento pari ad euro 20.228.653.

Come dettagliato nella tabella che segue, il "fondo svalutazione crediti" è stato utilizzato per euro 59.294.697 per la cancellazione di crediti, è stato incrementato attraverso l'accantonamento pari ad euro 55.187.069.

Tabella 10 – fondo svalutazione crediti

Descrizione	Totale
Fondo svalutazione crediti iniziale	129.697.931
Fondo accantonamento interessi di mora legali iniziale	14.959.957
	144.657.888
Utilizzo del fondo svalutazione crediti	-56.642.732
Utilizzo del fondo di svalutazione interessi di mora e legali	2.651.965
	-59.294.697
Incrementi fondo svalutazione crediti	54.529.509
Incrementi fondo accantonamento interessi di mora e legali	657.560
	55.187.069
Decremento dell'esercizio per riallineamento del fondo svalutazione crediti	-16.120.935
variazione e conto economico	39.066.134
Totale fondo svalutazione crediti al 31.12.2018	124.429.324

Fonte: relazione direttore generale sulla gestione 2018

In applicazione del principio di prudenza, il Fondo rischi su crediti per l'Attività di Riordino Fondiario è stato calcolato sommando una componente generica, pari all'1,5 euro dell'ammontare complessivo dei crediti, ad una componente specifica calcolata in funzione della valutazione sull'esigibilità dei singoli crediti, volto a fronteggiare il potenziale mancato recupero di parte di quei crediti, che alla data di redazione del Bilancio, presentano una differenza positiva tra il valore iscritto in contabilità e il valore di mercato del terreno cui tale credito si riferisce. Nel 2018 ISMEA ha ritenuto opportuno aggiornare il metodo di calcolo del valore di mercato dei terreni al fine di adeguarlo ai valori della commercializzazione ad oggi disponibili, all'esito delle procedure di vendita attivate e concluse sulla Banca delle Terre Agricole.

La voce "crediti verso clienti" è diminuita per un importo pari ad euro 53.348.479 (con un decremento del 3,8%) per le motivazioni cennate.

Disponibilità liquide:

Si rileva un decremento di euro 84.052.853 (con un decremento del 23,9 per cento), rispetto al precedente esercizio.

PASSIVO

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Patrimonio netto	1.717.434.174	1.735.703.064

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Si registra un incremento del patrimonio netto di euro 18.268.890 (con un aumento del 1,1 per cento) per l'effetto positivo del risultato economico complessivo.

Si conferma l'entità del fondo di dotazione di euro 1.141.994.843, composto dalla dotazione iniziale, dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato, dagli incrementi derivati dal finanziamento inerente alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise, e dall'apporto derivante dall'accorpamento della società ISA Spa.

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Fondi per rischi e oneri	536.939.274	545.251.779

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Il totale dei fondi, quasi interamente riconducibile all'attività di garanzia, presenta un incremento di euro 8.312.505 (+1,5 per cento) per effetto degli accantonamenti effettuati nell'anno a copertura dei rischi, anche di natura straordinaria, a seguito di analisi attuariale, in ottica prudenziale.

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare	2.898.756	2.808.833

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Il Fondo TFR copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2018, il fondo, rivalutato per euro 53.193, al netto dell'imposta sostitutiva, è stato diminuito di complessivi euro 143.116 per liquidazioni di TFR a n. 4 dipendenti cessati dal servizio.

Il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare è complessivamente di n. 73 unità, delle quali risorse n. 60 unità aderiscono al fondo Ras Insieme e n. 13 al fondo Unipol Insieme. Il resto del personale continua a preferire l'applicazione del vecchio regime previsto dall'art. 2120 c.c..

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Debiti	355.282.294	341.364.155

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Complessivamente i debiti si riducono di euro 13.918.139 (con un decremento del 3,9 per cento).

La variazione è riferibile principalmente al minor valore del debito verso le banche determinato dal pagamento delle rate 2018 del prestito erogato da Cassa Depositi e Prestiti, al minor valore del debito verso fornitori (principalmente per fatture ricevute e per ribaltamento costi tra sezionali), compensata in parte dall'incremento dei debiti tributari maturati a fine esercizio.

Tabella 11 - Analisi della struttura patrimoniale

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni importi	Variazione Percentuale
A- IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi ammortamento)				
1 - Immobilizzazioni immateriali	300.831	266.593	34.238	12,84
2 - Immobilizzazioni materiali	1.154.495	1.371.431	-216.936	-15,82
3 - Immobilizzazioni finanziarie	756.165.678	625.159.015	131.006.663	20,96
	757.621.004	626.797.039	130.823.965	17,27
B- CAPITALE D'ESERCIZIO				
1 - Rimanenze	226.793.396	203.943.431	22.849.965	11,20
2 - Crediti commerciali	1.357.365.048	1.410.713.527	-53.348.479	-3,78
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	12.022.407	14.232.208	-2.209.801	-15,53
4 - Ratei e risconti attivi	6.630.223	7.557.904	-927.681	-12,27
	1.602.811.074	1.636.447.070	-33.635.996	-2,10
5 - Debiti commerciali	-17.205.359	-17.856.137	650.778	-3,64
6 - Fondi rischi e oneri	-545.251.779	-536.939.274	-8.312.505	1,55
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-129.492.732	-129.343.846	-148.886	0,12
8 - Ratei e risconti passivi	-2.989.534	-2.427.751	-561.783	23,14
	907.871.670	949.880.062	-41.446.609	-4,57
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.665.492.674	1.576.677.101	88.815.573	5,63
D - FONDO TFR	-2.808.833	-2.898.756	89.923	-3,10
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.662.683.841	1.573.778.345	88.905.496	5,35
COPERTO DA:				
F - CAPITALE PROPRIO				
1 - Capitale di dotazione	1.141.994.843	1.141.994.843	0	0,00
3 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0	0,00
6 - Altre riserve	27.558.421	27.558.424	-3	0,00
8 - Utile/Perdita esercizi precedenti	545.222.259	523.123.613	22.098.646	4,22
9 - Utile/Perdita dell'esercizio	18.268.893	22.098.646	-3.829.753	-17,33
	1.735.703.064	1.717.434.174	18.268.890	1,05
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO				
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	181.091.572	194.666.064	-13.574.492	-6,97
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	-254.110.795	-338.321.893	84.211.098	-24,89
H - TOTALE (F+G) come in E	1.662.683.841	1.573.778.345	88.905.496	5,35

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Al 31 dicembre 2018, come risulta dalla tabella che precede, il capitale investito netto, è di euro 1.662.683.841 di cui euro 757.621.004 rappresentano le immobilizzazioni nette, cui vanno aggiunti euro 907.871.670 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività. Rispetto al 31 dicembre 2017 il capitale investito netto registra un incremento di euro 88.905.496.

In particolare:

-le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un incremento di euro 130.823.965, passando da euro 626.797.039 al 31 dicembre 2017 a euro 757.621.004 del 31 dicembre 2018;

-il capitale di esercizio (al netto delle passività di esercizio), che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a euro 907.871.670 e presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 41.446.609.

Dall'analisi delle componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

-le rimanenze, passando da euro 203.943.431 a euro 226.793.396 nel 2018 si incrementano di euro 22.849.965;

-i crediti commerciali, passando da euro 1.410.713.527 a euro 1.357.365.048 nel 2018 diminuiscono di euro 53.348.479;

-le altre attività (escluse le disponibilità liquide) si attestano a euro 12.022.407, con un decremento di 2.209.801 rispetto all'esercizio precedente;

-i fondi rischi ed oneri, passando da euro 536.939.274 a euro 545.251.779 nel 2018, si incrementano di euro 8.312.505;

Il rapporto del patrimonio netto sul totale attivo è rimasto pressoché invariato, passando dal 65,7 per cento nel 2017 al 66 per cento nel 2018, mentre l'incidenza dei debiti finanziari sul totale attivo è scesa dal 9,1 per cento del 2015 all' 7,4 per cento nell'esercizio 2018. Le azioni realizzate nell'ultimo triennio hanno avuto un impatto positivo anche sulla struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ente in termini di maggiore autonomia finanziaria:

La tabella che segue espone l'andamento degli utili ISMEA nell'ultimo quinquennio.

Tabella 12 - utili periodo 2014-2018

Descrizione	2014	2015	2016 Rettificato	2017	2018
Utili portati a nuovo	480.247.085	498.218.835	508.131.223	523.123.613	545.222.259
Utile d'esercizio	17.971.747	10.257.853	14.992.390	22.098.646	18.268.893
Riporto utili portati a nuovo	498.218.832	508.476.688	523.123.613	545.222.259	563.491.152

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

5.5 Il conto economico

Il Conto Economico dà evidenza del risultato delle "Attività di Riordino Fondiario", che rappresentano la prevalente attività istituzionale di ISMEA, e di quelle delle restanti "Attività di Servizi".

Il bilancio 2018 di ISMEA riflette, come già il precedente, gli effetti di un nuovo criterio di ribaltamento ai sezionali dei costi del personale, indiretti e comuni, che includono, tra l'altro, a partire dal 1° gennaio 2016, il contributo obbligatorio, previsto dal comma 663 della Legge di Stabilità 2016, che ISMEA deve versare annualmente all'entrata del bilancio dello Stato per un importo pari a 1 milione di euro.

Tali costi comuni, attribuiti in prima battuta al sezionale Servizi Informativi, sono stati successivamente riallocati ai sezionali di Riordino Fondiario, Investimenti, Garanzie, utilizzando un criterio basato su due differenti criteri, il valore della produzione e il numero di risorse umane.

A partire dal precedente esercizio, il costo del personale diretto, impegnato esclusivamente su attività di un singolo sezionale, è stato imputato, mensilmente, al sezionale di riferimento. Il restante costo del personale è stato attribuito, a fine anno, sui diversi sezionali in base alle risultanze elaborate dall'applicativo *Timesheet*, mentre quello di "staff", non potendo essere attribuito direttamente, è stato ripartito in via proporzionale in base al criterio del costo delle risorse impiegate sulle singole attività.

Il totale dei costi ribaltati è pari ad euro 4.503.322, a cui devono aggiungersi un 13 per cento di spese generali (nella misura, quindi, riconosciuta dal MIPAAF per le attività realizzate dall'Istituto), per un totale di euro 5.088.754 (esclusa IVA), per un totale di a euro 6.208.280, IVA inclusa.

L'importo così determinato è stato collocato:

- nel valore della produzione del sezionale Servizi Informativi, nella voce "ricavi da ribaltamento costi";
- nelle specifiche voci dei "costi per servizi" dei sezionali di Riordino Fondiario, Investimenti e Garanzie.

Come per lo stato patrimoniale, le risultanze del conto economico sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati a consuntivo 2018, rapportati con i dati al 31.12.2017

Tabella 13 - Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni importi	Variazione Percentuale
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	95.053.010	81.878.821	13.174.189	16,09
2- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3- Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	5.399.740	7.028.230	-1.628.490	-23,17
5- Altri ricavi e proventi: vari	22.790.665	5.396.979	17.393.686	322,29
contributi in conto esercizio				
ricavi da ribaltamento costi	5.088.754	5.372.932	-284.178	-5,29
Totale Valore della Produzione	128.332.169	99.676.962	28.655.207	28,75
COSTI DELLA PRODUZIONE				
6- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	109.768	75.476	34.292	45,43
7- Per servizi				
a) per l'acquisizione delle informazioni	5.412.399	3.493.528	1.918.871	54,93
b) per l'elaborazione delle informazioni	558.162	490.725	67.437	13,74
c) per la diffusione delle informazioni	244.280	52.153	192.127	368,39
d) per la valorizzazione delle attività	5.118.338	4.057.862	1.060.476	26,13
e) altri servizi	502.022	285.914	216.108	75,58
f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	57.522.195	57.645.540	-123.345	-0,21
g) altri servizi per attività di riordino fondiario	6.451.537	6.628.091	-176.554	-2,66
h) altri servizi per attività di investimento	414.501	568.201	-153.700	-27,05
i) altri servizi per attività di garanzia	1.813.983	1.550.835	263.148	16,97
	78.037.417	74.772.849	3.264.568	4,37
8- Per godimento di beni di terzi				
a) affitto locali uffici	1.050.000	1.050.000	0	0,00
b) canoni di noleggio	63.235	68.837	-5.602	-8,14
	1.113.235	1.118.837	-5.602	-0,50
9- Per il personale				
a) salari e stipendi	6.661.484	6.642.681	18.803	0,28
b) oneri sociali	2.192.386	2.170.804	21.582	0,99
c) trattamento di fine rapporto	645.386	616.811	28.575	4,63
e) altri costi	2.218.754	1.525.458	693.296	45,45
	11.718.010	10.955.754	762.256	6,96
10- Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	252.774	218.366	34.408	15,76
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	223.333	238.570	-15.237	-6,39
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	39.249.018	31.531.307	7.717.711	24,48
	39.725.125	31.988.243	7.736.882	24,19

(segue tabella)

11-	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-17.450.227	-19.776.306	2.326.079	-11,76
12-	Accantonamenti per rischi	13.999.895	1.293.752	12.706.143	982,12
13-	Altri accantonamenti	14.257.204	14.449.359	-192.155	-1,33
14-	Oneri diversi di gestione				
	a) funzionamento organi sociali	511.370	387.649	123.721	31,92
	- consulenti legali	257.862	240.174	17.688	7,36
	- uso locali uffici	348.429	352.731	-4.302	-1,22
	- altre spese generali	1.550.310	1.469.480	80.830	5,50
	b) altri oneri di gestione (fiscali)	158.704	288.835	-130.131	-45,05
		2.826.675	2.738.869	87.806	3,21
	Totale Costi della Produzione	144.337.102	117.616.833	26.720.269	22,72
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-16.004.933	-17.939.871	1.934.938	-10,79
	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15 -	Proventi da partecipazioni	0	37.583	-37.583	-100,00
16-	Altri proventi finanziari:				
	- Interessi su titoli	8.799.179	11.424.775	-2.625.596	-22,98
	- Aggio su acquisto titoli	16.265	16.265	0	0,00
	- Interessi attivi bancari	2.067.449	3.139.370	-1.071.921	-34,14
	- Interessi attivi v/assegnatari	32.881.140	32.921.854	-40.714	-0,12
	- Interessi attivi per investimenti fin.agev.	3.647.384	4.050.632	-403.248	-9,96
	- Interessi attivi di mora per investimenti finanziari agevolati	92.278	78.604	13.674	17,40
	- Altri interessi attivi	571	13.576	-13.005	-95,79
	- Crediti d'imposta				
	- Crediti diversi	104.063	111.254	-7.191	-6,46
	Interessi e altri oneri finanziari:				
	- Interessi passivi bancari	-1.648.070	-1.583.125	-64.945	4,10
	- Altri interessi passivi	-361.020	-60.023	-300.997	501,47
	- interessi passivi moratori	-6.223	-4.444	-1.779	40,03
	- interessi per remun.zione patrimonio fornito	-1.133.751	-767.375	-366.376	47,74
	- disaggio acquisto titoli	-1.106.365	-5.679.788	4.573.423	-80,52
	- differenze cambi	69	20	49	245,00
	Totale proventi e oneri finanziari	43.352.969	43.699.178	-346.209	-0,79
	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18 -	Rivalutazioni	289.616	0	289.616	0,00
19 -	Svalutazioni	-1.703.387	-971.523	-731.864	75,33
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.413.771	-971.523	-442.248	45,52
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	25.934.265	24.787.783	1.146.482	4,63
22 -	Imposte sul reddito dell'esercizio				
	-correnti	7.694.342	2.819.438	4.874.904	172,90
	-differite	-13.939	-18.364	4.425	-24
	-anticipate	-24.169	-106.392	82.223	-77,28
	-anni precedenti	9.138	-5.545	14.683	0,00
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	18.268.893	22.098.646	-17,33	

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Il conto economico dell'esercizio 2018 chiude con un utile prima delle imposte di euro 25.934.265 (euro 24.787.783 nel 2017), con un incremento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017 di 1.146.482 euro (con un aumento del 4,6 per cento).

Il consuntivo espone un valore della produzione dell'attività complessivamente svolta di euro 128.332.169 (euro 99.676.962 nel 2017) registrando un incremento di euro 28.655.207 (28,8%), da attribuire principalmente agli effetti del rilascio del fondo per contenzioso del sezionale Garanzie, a seguito dell'esito favorevole per l'Istituto dei giudizi, ed a maggiori dismissioni di terreni e rinunce a sentenza.

Il valore della produzione è così ripartito: euro 72.263.682 per la gestione Attività di Riordino Fondiario ed euro 56.068.487 per la gestione Attività di Servizi. Nel consuntivo 2018 vengono, inoltre, esposti i costi della produzione per euro 144.337.102 (euro 117.681.746 nel 2017) in aumento per euro 26.655.356 (con un aumento del 22,7 per cento). L'importo complessivo dei costi è così ripartito: euro 86.419.689 per l'Attività di Riordino Fondiario e euro 57.917.413 per l'Attività di Servizi.

I costi sono costituiti principalmente da:

- *servizi*, per complessivi euro 78.037.417.

Relativamente all'Attività di Servizi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni, la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi all'attività di autoimprenditorialità e ricambio generazionale, alla gestione, quale *service*, delle attività di investimenti e garanzie (ribaltamento costi), per un importo complessivo di euro 14.042.781.

Relativamente all'Attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano l'acquisto dei terreni, le parcelle dei notai per atti di compravendita, le collaborazioni tecniche su tale attività, le spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari morosi ed il costo del ribaltamento da parte del sezionale Servizi Informativi, per complessivi euro 63.994.636.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi.

Tabella 14 – Costi per servizi

Costi	Attività di riordino fondiario	Attività di servizi	Consuntivo	Consuntivo	Variazioni
	2018	2018	2018	2017	
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni	0	5.412.399	5.412.399	3.493.528	1.918.873
b) Spese per la elaborazione delle informazioni	0	558.162	558.162	490.725	67.437
c) Spese per la diffusione delle informazioni	0	244.280	244.280	52.153	192.125
d) Spese per la valorizzazione delle attività	0	5.118.338	5.118.338	4.057.862	1.060.478
e) Altri Servizi	20.904	481.118	502.022	285.914	216.108
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni	57.522.195	0	57.522.195	57.645.540	-123.345
g) Altri Servizi per attività di Riordino Fondiario	6.451.537	0	6.451.537	6.628.091	-176.556
h) Altri Servizi per attività di Investimento	0	414.501	414.501	568.201	-153.700
i) Altri Servizi per attività di Garanzie	0	1.813.983	1.813.983	1.550.835	263.148
TOTALE	63.994.636	14.042.781	78.037.417	74.772.849	3.264.569

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

- *godimento di beni di terzi*, per complessivi euro 1.113.235, di cui euro 1.050.000 inerenti i canoni di locazione dei locali uso ufficio ed euro 63.235 inerenti i canoni di noleggio, di cui 48.136 euro per noleggio forniture di macchine fotocopiatrici e autovetture.
- *personale per complessivi euro 11.718.010;*
- *svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide*, per complessivi euro 39.249.018.

In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai Servizi Informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari e crediti per investimenti e garanzie. Tale valore si riferisce per euro 1.945.247 all'Attività di Servizi, e per euro 37.303.771 all'Attività di Riordino Fondiario;

- *variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*, per complessivi euro - 17.450.227.

Tale variazione è determinata dalla somma algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni e si riferisce per la quasi totalità all'Attività di Riordino Fondiario.

Nel 2018 si è proceduto ad una svalutazione pari a euro 17.970.261 del magazzino, per effetto dell'adeguamento al valore di presumibile realizzo, stimato prudenzialmente anche

alla luce delle prospettive di vendita dei terreni tramite la Banca delle Terre, con conseguente impatto sulle variazioni delle rimanenze.

- accantonamento per rischi, per complessivi euro 13.999.895 relativi alla sola Attività di Servizi ed in particolare al Sezionale Garanzie. Tale valore subisce un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 12,7 milioni, dovuto, principalmente, come già esposto nel paragrafo dedicato ai fondi rischi e oneri della nota integrativa, all'accantonamento aggiuntivo, pari a circa 10,3 milioni di euro, effettuato nel 2018 al fine di allineare la consistenza dei fondi rischi delle garanzie diretta e di portafoglio alle perdite stimate dallo studio attuariale.
- altri accantonamenti, per complessivi euro 14.257.204 relativi per la quasi totalità alla sola Attività di Servizi ed in particolare al Sezionale Garanzie. Il valore esposto non presenta variazioni di rilievo rispetto al dato 2017;
- oneri diversi di gestione, per complessivi euro 2.826.675. Si riferiscono all'uso dei locali uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, alle spese per consulenti legali, amministrativi e fiscali, per l'organismo di vigilanza, alle spese per la sicurezza e ad altre spese generali. Si evidenzia che, a partire dal 1° gennaio 2016, in tale voce è compreso il contributo obbligatorio, previsto dal comma 663 della Legge di Stabilità 2016, che ISMEA deve versare annualmente all'entrata del bilancio dello Stato per un importo pari a 1 milione di euro.

I costi si riferiscono per euro 2.752.852 all'Attività di Servizi e per euro 73.823 all'Attività di Riordino Fondiario, secondo quanto riportato in tabella:

Tabella 15 - Oneri diversi per gestione

VOCI DI COSTO	Attività di riordino fondiario	Attività di servizi	Consuntivo	Consuntivo	Scostamenti
	2018	2018	2018	2017	
Organi sociali	0	511.370	511.370	387.649	123.721
Compensi a terzi	0	257.862	257.862	240.174	17.688
Uso locali uffici	0	348.429	348.429	352.731	-4.302
Altri costi amministrativi	3	1.550.307	1.550.310	1.469.480	80.830
Altri costi di gestione	73.820	84.884	158.704	288.835	-130.131
TOTALE	73.823	2.752.852	2.826.675	2.738.869	87.806

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si sono incrementati di euro 87.806 rispetto all'esercizio precedente. Per un maggiore dettaglio si rimanda al paragrafo relativo al Piano Triennale di riduzione delle spese di gestione.

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione confrontati con quello sostenuto nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 16 - Costi della produzione

VOCI DI COSTO	attività di riordino finanziario	Attività di servizi	consuntivo	Consuntivo
	2018	2018	2018	2017
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	109.768	109.768	75.476
Per servizi	63.994.636	14.042.781	78.037.417	74.772.849
Per godimento di beni di terzi	0	1.113.235	1.113.235	1.118.837
Per il personale	2.481.889	9.236.121	11.718.010	10.955.754
Ammortamenti e svalutazioni	37.324.177	2.400.948	39.725.125	31.988.243
Variazioni delle rimanenze	(17.454.836)	4.609	(17.450.227)	(19.776.306)
Accantonamenti per rischi	0	13.999.895	13.999.895	1.293.752
Altri accantonamenti	0	14.257.204	14.257.204	14.449.359
Oneri diversi di gestione	73.823	2.752.852	2.826.675	2.738.869
TOTALE	86.419.689	57.917.413	144.337.102	117.616.833

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

I costi della produzione registrano un complessivo aumento rispetto al 2017 di euro 26.720.269 (con un aumento del 22,7 per cento).

I proventi e oneri finanziari sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio e risultano così ripartiti: per l'Attività di Servizi euro 11.487.360, mentre per l'Attività di Riordino Fondiario euro 31.865.609.

Si evidenzia che, sul saldo relativo agli oneri finanziari netti, incidono, oltre agli interessi attivi verso gli assegnatari relativi all'Attività di Riordino Fondiario, i proventi connessi ai Buoni del Tesoro Poliennali.

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 17 - Proventi ed oneri finanziari⁴

Descrizione	Attività riordino finanziario	Attività di Servizi	Consuntivo	Consuntivo
	2018	2018	2018	2017
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI				
Proventi da partecipazioni		0	0	37.583
ALTRI PROVENTI FINANZIARI				
Interessi su titoli		8.799.179	8.799.179	11.424.775
Aggio su titoli		16.265	16.265	16.265
Interessi attivi bancari e postali	478.987	1.588.462	2.067.449	3.139.370
Interessi attivi su mutui/finanziamenti	32.881.140		32.881.140	32.921.854
Interessi attivi per investimenti agevolati		3.647.384	3.647.384	4.050.632
Interessi di mora su investimenti agevolati		92.278	92.278	78.604
Altri interessi attivi	194	377	571	13.576
Altri proventi finanziari		104.063	104.063	111.254
INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI				
Interessi passivi bancari	(1.492.725)	(155.345)	(1.648.070)	(1.583.125)
Interessi passivi moratori	(1.974)	(4.249)	(6.223)	(4.444)
Altri interessi passivi		(361.020)	(361.020)	(60.023)
Interessi per remunerazione patrimonio fornito		(1.133.751)	(1.133.751)	(767.375)
Disaggio acquisto titoli		(1.106.365)	(1.106.365)	(5.679.788)
UTILI E PERDITE SU CAMBI				
Diversi	-13	82	69	20
TOTALE	31.865.609	11.487.360	43.352.969	43.699.178

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

- le Rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano ad euro -1.413.771 (euro -971.523 nel 2017) e si riferiscono esclusivamente all'Attività di Servizi e, nello

^{4 4} L'istituto, nel compimento dell'attività di riordino fondiario, provvede ad acquistare e rivendere contestualmente i terreni, attraverso il contratto di patto di riservato dominio, con dilazione del pagamento fino ad un massimo di 30 anni. A fronte di tale dilazione l'Assegnatario riconosce all'ISMEA un tasso di interesse esplicitato nel contratto di vendita. L'importo complessivo degli interessi di competenza è contabilizzato nel raggruppamento C proventi e oneri finanziari alla voce Interessi attivi su mutui e finanziamenti.

specifico al sezionale Garanzie per una ripresa di valore del Fondo Agris (attività finanziaria della società incorporata SGFA) e al sezionale Investimenti per una maggiore svalutazione dell'operazione a condizioni di mercato relativa ad una società operante nel settore della produzione degli olii.

5.6 La gestione finanziaria

I dati relativi alla gestione finanziaria, coerentemente a quanto stabilito dai principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), sono esposti come nella tabella di seguito riportata.

Tabella 18 - Gestione finanziaria

Flussi finanziari	2017	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	22.098.646	18.268.893
Imposte sul reddito	2.689.137	7.665.372
Interessi passivi (interessi attivi)	-43.699.177	-43.352.969
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	- 18.911.394	-17.418.704
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	16.359.922	28.902.485
Ammortamenti delle immobilizzazioni	456.936	476.107
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	16.816.858	29.378.592
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	- 26.804.538	-22.849.965
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	42.207.975	53.348.479
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	- 10.280.383	-525.378
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	3.694.161	927.681
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 239.334	561.783
Altre variazioni del capitale circolante netto	23.522.624	-927.456
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	32.100.505	30.535.144
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	43.699.177	43.352.969
(Imposte sul reddito pagate)	- 1.985.880	-2.953.089
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi	- 10.172.094	-20.679.903
Altri incassi e pagamenti		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	31.541.203	19.719.977
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	61.547.172	62.215.009
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	- 23.534	-6.397
(Investimenti)	- 23.534	-6.397
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	- 255.070	-287.012

(segue tabella)

Flussi finanziari		2017	2018
(Investimenti)		- 255.070	-287.012
Disinvestimenti		0	0
Immobilizzazioni finanziarie		- 18.844.251	-131.006.663
(Investimenti)		- 18.844.251	-131.006.663
Disinvestimenti		0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate		660.181	-1.551.539
(Investimenti)		0	0
Disinvestimenti		660.181	0
(Variazioni per incorporazione Isa Spa e Sgfa Srl ai sensi L. 208/2015)		0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		- 18.462.674	-132.851.611
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		153.978	158.245
Accensione finanziamenti		0	0
Rimborso finanziamenti		- 13.416.245	-13.574.494
<i>Mezzi propri</i>			
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)		0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie		0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		- 5	-3
(Variazioni per incorporazione Isa Spa e Sgfa Srl ai sensi L. 208/2015)		0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		- 13.262.272	-13.416.272
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)		29.822.226	-84.052.853
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		321.915.914	351.738.140
di cui:			
depositi bancari e postali		321.866.403	351.730.371
assegni		30.615	0
denaro e valori in cassa		18.896	7.769
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		351.738.140	267.685.287
di cui:			
depositi bancari e postali		351.730.371	267.681.658
assegni		0	0
denaro e valori in cassa		7.769	3.629

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

Tale prospetto è stato distinto in tre aree gestionali ovvero:

- *area operativa*, in cui confluiscono i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica dell'Ente tra cui le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi; il saldo dell'attività per il 2018 è pari a euro 62.215.009 contro euro 61.547.172 del 2017;
- *area d'investimento*, in cui confluiscono le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate; il saldo dell'attività per il 2018 è pari a euro - 132.851.611 contro euro -18.462.674 del 2017;

- *area di finanziamento*, da cui si originano le dinamiche finanziarie che attengono principalmente all'acquisizione di capitale proprio e, o, di capitale di terzi oppure che riguardano il rimborso di mezzi finanziari; il saldo dell'attività per il 2018 è pari ad euro -13.416.272 contro euro -13.262.272 del 2017.

Le disponibilità liquide passano nel 2018 ad euro 267.685.287 rispetto ad euro 351.738.140 dell'esercizio precedente, con un decremento di euro 84.052.853.

5.7 Il Piano triennale di riduzione delle spese di gestione

La "Legge di stabilità 2016", ed in particolare l'art. 1, comma 661, ha disposto la definizione di "interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica finalizzati alla riduzione delle spese di gestione pari ad almeno il 10 per cento."

L'ISMEA si è impegnato, pertanto, in un piano triennale di riduzione delle spese di gestione (Piano) approvato con il decreto interministeriale 12188 del 16 settembre 2016.

Gli interventi sulla riduzione della spesa previsti nel Piano riguardano, esclusivamente, i costi di gestione e, nello specifico, quelli rappresentati alle voci di Conto Economico del bilancio "costi per godimento beni di terzi" e "oneri diversi di gestione".

Si ricordano, in sintesi, i principali driver che hanno ispirato il Piano, elaborato sulla base delle attività e dei programmi attribuiti a ISMEA a "legislazione vigente":

- i benefici economici derivanti dalla soppressione degli organi di amministrazione, di controllo e di vigilanza di ISA SpA e di SGFA Srl per effetto dell'incorporazione disposta dalla Legge di Stabilità 2016 con riflessi già a partire dal 1° gennaio 2016;
- la razionalizzazione in un unico Ente di attività e di servizi finanziari gestiti, sino al 31 dicembre 2015, da tre distinti soggetti, portando ad economie di scala, in particolare sui costi della attività di *staff*, i cui riflessi immediati si sono registrati già a partire dal 2016 per stabilizzarsi a pieno regime nel 2017;
- i risparmi dei costi di struttura derivanti dalla razionalizzazione delle sedi e dalla disdetta del contratto di locazione della sede *ex* ISA a far data dal 1° gennaio 2017;
- la riduzione dei costi per beni e servizi, per effetto della razionalizzazione e la cessazione di contratti con più fornitori per la medesima tipologia di beni e servizi;

- il completamento delle azioni di razionalizzazione già avviate dall'Ente, sulla base delle linee ed indirizzi strategici definiti nel documento di programmazione "Master Plan 2015/2017."

Considerato che, nei bilanci consuntivi 2015, i costi aggregati ISMEA-ISA SpA-SGFA Srl, oggetto del Piano, erano pari a circa 5 milioni di euro, sulla base di quanto sinteticamente anticipato, lo stesso Piano ipotizzava già nel 2016 una contrazione dei costi del 16,6 per cento rispetto all'anno precedente per un ammontare di circa 830 mila euro, attestandosi, quindi, a circa 4,2 milioni di euro.

Si prevedeva inoltre la prosecuzione del processo di riduzione nel 2017, attraverso un ulteriore 15 per cento di riduzione dei costi, pari a circa 640 mila euro, per portare tale voce ad un livello di circa 3,5 milioni di euro.

A seguito del consistente calo previsto dei due anni precedenti, nel 2018, si ipotizzava la stabilizzazione dei costi sul valore raggiunto, confermando i circa 3,5 milioni di euro.

In sintesi, rispetto al consuntivo proforma aggregato 2015 ISMEA-ISA SpA-SGFA Srl, il Piano prevedeva, nel triennio 2016-2018, una riduzione dei costi pari al 29 per cento circa. Si ricorda che la rappresentazione dei dati 2015 è stata modificata a seguito dei cambiamenti apportati all'OIC 12.

L'esercizio 2016 si era concluso con il raggiungimento anticipato dell'obiettivo triennale fissato nel Piano di riduzione del 29 per cento rispetto al 2015 con una ulteriore contrazione dei costi e con un risparmio complessivo rispetto al 2015 pari al 30 per cento pari a circa 1,5 milioni di euro.

Nel corso del 2017, si è registrata una ulteriore contrazione dei costi, che si sono assestati a 2,8 milioni di euro, con un risparmio complessivo rispetto all'anno 2015 del 43,1 per cento pari a circa 2,2 milioni di euro.

A conclusione del triennio oggetto del Piano, l'esercizio 2018 ha confermato il buon esito della politica di contenimento e di efficientamento dell'Istituto, con il superamento dell'obiettivo triennale ivi fissato di riduzione del 29 per cento rispetto al 2015, facendo registrare costi per 2,9 milioni di euro, con un risparmio complessivo rispetto all'anno 2015 del 41,4 per cento pari a circa 2,1 milioni di euro, come di seguito.

Tabella 19 - piano triennale di riduzione delle spese di gestione

Voce di Costo	Consolidato proforma 2015	Consuntivo 2018	differenza su 2015 €	differenza su 2015 %
Canoni di affitto Uffici	1.794.342	1.050.000	(744.342)	-41,5%
canoni noleggio fotocopiatrici	44.521	48.136	3.615	8,1%
canoni noleggio autovetture	47.022	15.099	(31.923)	-67,9%
canoni noleggio apparati telefonia mobile	6.527	-	(6.527)	-100,0%
noleggio software	301	-	(301)	-100,0%
COSTI DELLA PRODUZIONE 8 -PER GODIMENTO BENI DI	1.892.713	1.113.235	(779.478)	-41,2%
Emolumenti e gettoni di presenza C.d.A.	616.626	359.896	(256.730)	-41,6%
Emolumenti Collegio Sindacale	295.971	143.722	(152.249)	-51,4%
Spese di rappresentanza Organi Sociali	51.804	1.583	(50.221)	-96,9%
Spese varie per organi sociali	39.847	6.169	(33.678)	-84,5%
Funzionamento organi sociali	1.004.248	511.370	(492.878)	-49,1%
consulenti legali amministrativi	309.034	244.742	(64.292)	-20,8%
spese per controversie legali	13.897	13.120	(777)	-5,6%
Consulenti legali e amministrativi	322.931	257.862	(65.069)	-20,1%
manutenzione ordinaria e straordinaria	309.682	218.355	(91.327)	-29,5%
condominio	18.275	10.330	(7.945)	-43,5%
riscaldamento	23.359	3.800	(19.559)	-83,7%
spese di vigilanza	150.275	115.944	(34.331)	-22,8%
manutenz.macchine e sistemi uff	142.770	41.519	(101.251)	-70,9%
Manutenzione locali e impianti e attrezzature e sistemi	644.361	389.948	(254.413)	-39,5%
Spese telefoniche	44.467	22.327	(22.140)	-49,8%
Spese per forza motrice e illuminazione	156.255	119.614	(36.641)	-23,4%
Spese telefoniche non deducibili (costi telefonia mobile)	37.155	36.843	(312)	-0,8%
Spese per utenze	237.877	178.784	(59.093)	-24,8%
spese gestione archivio	77.193	41.260	(35.933)	-46,5%
Spese di cancelleria	30.016	21.484	(8.532)	-28,4%
Stampati	2.138	1.792	(346)	-16,2%
spese postali	62.739	19.639	(43.100)	-68,7%
documentazione amministrativa	24.110	4.455	(19.655)	-81,5%
Spese per archivio e gestione documentale	196.195	88.630	(107.565)	-54,8%
spese per traslochi interni	28.479	-	(28.479)	-100,0%
spese di trasporto	2.331	28	(2.303)	-98,8%
spese viaggio amministr. e vari	1.335	774	(561)	-42,0%
spese per autovetture	21.020	11.610	(9.410)	-44,8%
spese per autovetture non deducibili	14.031	7.864	(6.167)	-44,0%
Spese per traslochi e trasporti	67.196	20.276	(46.920)	-69,8%
Acquisto beni inferiori a € 516,46	18.034	5.237	(12.797)	-71,0%
assicurazioni	117.931	52.102	(65.829)	-55,8%
spese amministrative varie	75.653	24.830	(50.823)	-67,2%
quote associative	2.459	900	(1.559)	-63,4%
spese per revisione bilancio	58.715	46.060	(12.655)	-21,6%
spese rappresentanza varie	5.156	3.387	(1.769)	-34,3%
spese amministrative non deducibili	1.098	1.562	464	42,3%
spese amministrative per corsi di formazione personale dipendente	24.294	9.824	(14.470)	-59,6%
spese amministrative per bandi di gara	21.388	35.740	14.352	67,1%
costo lavoro somministr. person indire	121.368	40.599	(80.769)	-66,5%
costo lavoro somministr. person indire assog. IV	6.411	860	(5.551)	-86,6%
Altri costi amministrativi	452.507	221.101	(231.406)	-51,1%
Oneri Tributari	201.882	158.704	(43.178)	-21,4%
Oneri tributari	201.882	158.704	(43.178)	-21,4%
COSTI DELLA PRODUZIONE 14 - ONERI DIVERSI DI GESTIO	3.127.197	1.826.675	(1.300.522)	-41,6%
TOTALE SPESE DI GESTIONE	5.019.910	2.939.910	(2.080.000)	-41,4%

Fonte: relazione del Direttore generale allegata al Bilancio 2018

6. IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del “Fondo di Riassicurazione” (Fondo), approvato con delibera del consiglio di amministrazione di ISMEA del 26 giugno 2019, costituisce un allegato al bilancio ISMEA.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), e dal d.lgs. n. 139 del 2015. Sono applicate, inoltre, le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008, con le modifiche ed integrazioni apportate dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e degli altri regolamenti attuativi emanati dall’Istituto di Vigilanza. Infine, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalla predetta normativa, è applicato il codice civile nonché sono considerate le indicazioni dei principi contabili nazionali emanati dall’OIC.

Nell’esercizio in esame, il Fondo giunge ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di euro - 505.706 (euro - 2.594.352 nel 2017): si giunge a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali per euro 4.053.172, degli oneri relativi ai sinistri per euro - 3.166.949, delle spese di gestione per euro - 1.391.929; tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta una perdita portata a nuovo di euro - 436.640 (perdita pari ad euro - 2.524.436 nel 2017). Il risultato economico negativo è dipeso in particolare da fenomeni meteorologici estremi (forti siccità, temporali...) tali da aver creato danni all’assicurato ovvero da risarcire al verificarsi del rischio assicurato.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell’attivo, un dato complessivo di euro 131.991.741 (euro 130.874.258 nel 2017), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 127.391.988 (euro 127.828.628 nel 2017), sono contabilizzati debiti per euro 4.400.756 (euro 3.008.728 nel 2017) e riserve tecniche per euro 198.997 (euro 36.902 nel 2017); il passivo ammonta ad euro 131.991.741 (euro 130.874.258 nel 2017).

7. GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI

I rendiconti delle convenzioni con la Regione Sardegna e con la Regione Calabria sono allegati al bilancio dell'Ente e con esso sono stati contestualmente approvati, quale parte integrante, con delibera del consiglio di amministrazione ISMEA n. 29 del 26 giugno 2019.

I bilanci afferiscono alle attività in materia di riordino fondiario affidate all'Ente in convenzione con la Regione Sardegna (delibera del Cda dell'8 ottobre 2003) e con la Regione Calabria (delibera del commissario straordinario del 15 marzo 2002).

I finanziamenti regionali erano stati assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale e di rendicontazioni sull'impiego di fondi affidati in gestione all'Istituto. Si tratta di attività ormai esaurite, salvi taluni rapporti ancora pendenti.

Il bilancio riguardante la convenzione con la Regione Sardegna presenta un utile pari ad euro 1.654.876 (euro 1.228.079 nel precedente esercizio), valore della produzione per euro 310 (euro 391.367 nel 2017), costi euro -860.439 (euro 0 nel 2017) e patrimonio netto di euro 49.516.149 (euro 47.861.272 nel 2017).

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la Regione Calabria presenta un utile di euro 418.862 (euro 177.085 nel 2017), valore della produzione per euro 17.633 (euro 16.919 nel 2017), costi della produzione per euro -215.892 (euro 31.011 nel 2017) e patrimonio netto di euro 15.391.426 (euro 14.972.565 nel 2017).

8. CONCLUSIONI

Nel corso del 2018 ISMEA ha proseguito il percorso di sviluppo delle attività, consolidando nel settore agroalimentare il suo posizionamento strategico voluto dal Legislatore negli ultimi anni.

Sono stati potenziati gli strumenti esistenti, nonché portate a compimento le nuove iniziative, secondo i principi dell'innovazione, della semplificazione e della trasparenza, rafforzando al contempo i meccanismi di controllo. In particolare, è stato attuato il "Bando per l'insediamento di giovani in agricoltura" con una dotazione finanziaria complessiva pari a 70 milioni di euro e rafforzati gli strumenti per il sostegno alle imprese beneficiare in difficoltà.

Sono state, inoltre, implementate le potenzialità offerte dalla Banca delle Terre Agricole, introdotta dalla legge n. 154 del 2016, sia come strumento di velocizzazione dello smaltimento del magazzino, sia come elemento di "deterrenza" a presidio della qualità del credito di riordino fondiario, unitamente - con riferimento a tale ultimo aspetto - alla misura introdotta dall'art. 13, comma 4-bis, del decreto-legge n. 193 del 2016. E' stata data piena operatività allo strumento per il ricambio generazionale e l'autoimprenditorialità in agricoltura, modificato dal decreto ministeriale del 28 febbraio 2018 che ha introdotto il contributo a fondo perduto a favore delle imprese agricole ubicate nel Mezzogiorno; è stata data piena operatività anche agli interventi finanziari a condizioni agevolate di cui al decreto ministeriale 12 ottobre 2017, finalizzati al rafforzamento delle imprese agricole, agroindustriali ed agroalimentari nel proprio mercato di riferimento; è stata portata a termine l'attività di gestione del cd. Fondo latte, misura istituita ai sensi della legge n.190 del 2014, art. 1, commi 214-217, per gli investimenti delle aziende del settore lattiero caseario, dando riscontro a tutte le 5.700 domande circa di erogazione del contributo "de minimis".

L'Istituto ha consolidato il proprio ruolo nel sistema agricolo ed agroalimentare nazionale sia per le attività di agevolazione di accesso al credito, con volumi di richieste di rilascio di garanzie in crescita, sia per la gestione di programmi di assistenza tecnica al MIPAAFT e alle Regioni per la gestione della Rete Rurale Nazionale e la sperimentazione di strumenti innovativi per la gestione dei rischi in agricoltura.

Sotto il profilo dell'efficienza gestionale, è stato completamente realizzato il piano di interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica finalizzati alla

riduzione delle spese di gestione pari ad almeno il 10 per cento approvato con decreto interministeriale n. 12188 del 16 settembre 2016: a conclusione del triennio oggetto del piano, le politiche di contenimento e di efficientamento dell'Istituto hanno consentito il superamento di tale obiettivo con una riduzione complessiva del 41,4 per cento.

In un'ottica di semplificazione e innovazione è stato elaborato un piano triennale per i sistemi di Information and Communications Technology finalizzato all'informatizzazione e all'integrazione dei processi.

Nel 2018, sempre sul fronte dei processi interni, ISMEA ha attuato quanto chiarito dall'interpello alla Agenzia delle Entrate inerente il trattamento fiscale degli accordi di cooperazione ai sensi dell'art. 5, comma 6, del codice degli appalti, soprattutto in relazione alla detraibilità delle fatture passive, ed ha implementato il sistema contabile a seguito delle novità introdotte in materia di *split payment*: dal 1 gennaio 2018, l'art. 3 del decreto legge n. 148 del 2017 ha ampliato l'applicazione della scissione dei pagamenti a tutti i tipi di cessione di beni o servizi.

Rispetto al 2017 il valore della produzione presenta un incremento pari ad euro 28.655.206 (con un incremento del 28,8%) passando da euro 99.676.962 del 2017 ad euro 128.332.169 nel 2018, di cui euro 72.263.682 per la gestione delle Attività di Riordino Fondiario ed euro 56.068.487 per la gestione dell'Attività di Servizi: quest'ultima include la gestione dei fondi di garanzia, degli strumenti finanziari a favore delle imprese agricole ed agroalimentari, nonché dei programmi di attività commissionati dal Ministero e da altri enti pubblici e privati, tra i quali quelli per la gestione della Rete Rurale Nazionale e la sperimentazione di strumenti innovativi per la gestione dei rischi in agricoltura.

Con specifico riferimento alle politiche di bilancio, il fondo svalutazione dei crediti verso gli assegnatari per attività di Riordino Fondiario è pari ad euro 124.429.323 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di euro 20.228.564, in parte attribuibile al processo di recupero crediti degli esercizi precedenti.

Il saldo tra valori e costi della produzione per l'anno in esame è pari ad euro -16.004.933 (- 17.939.87 euro nel 2017).

La spesa del personale, al netto degli incentivi all'esodo, per i 174 dipendenti è passata ad euro 10.994.737 nel 2018, rispetto a euro 10.755.426 per i 177 dipendenti presenti a fine 2017, con un incremento di euro 239.310 anche per effetto del rinnovo del CCNL per il triennio 2018/2020. Occorre evidenziare l'incremento di costo per circa 0,5 milioni di euro

sostenuto per indennità di esodo corrisposte a seguito di adesione alla procedura di esodo volontario di n 3 risorse e per il rinnovo del CCNL per il triennio 2018-2019-2020.

L'utile di esercizio è pari ad euro 18.268.893 (22.098.646 euro nel 2017), con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 3.829.753.

Tale risultato è in linea con l'andamento positivo dell'ultimo triennio. Il risultato di esercizio è stato riportato a nuovo.

Le azioni realizzate nell'ultimo triennio hanno avuto un impatto positivo anche sulla struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ente in termini di maggiore autonomia finanziaria: il rapporto del patrimonio netto sul totale attivo è rimasto pressoché invariato, passando dal 65,7 per cento nel 2017 al 66 per cento nel 2018, mentre l'incidenza dei debiti finanziari sul totale attivo è scesa dal 9,1 per cento del 2015 all' 7,4 per cento nell' esercizio 2018.

Dal 2017, raccogliendo le raccomandazioni espresse dalla Corte nelle relazioni degli anni scorsi, l'Ente ha avviato un'efficiente azione per lo smaltimento del cd. "magazzino terreni". La piena operatività della Banca delle Terre Agricole e le nuove procedure di dismissione previste dall'articolo 13 del decreto legislativo n. 193 del 2016 stanno dando positivi risultati per lo smaltimento dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto. Con la prima procedura di vendita dei terreni, iniziata a fine 2017 e terminata nel primo trimestre dell'anno 2018, sono stati smaltiti e venduti dal magazzino 51 terreni per un valore di euro 24.464.118,94.

Considerato il carattere *revolving* del meccanismo di vendita tramite BTA, ipotizzando un andamento analogo delle future *tranche* di dismissione, è possibile formulare un giudizio di sostanziale sostenibilità economica di medio periodo anche della gestione del magazzino terreni dell'Istituto.

Si raccomanda, di proseguire con le procedure di vendita dei terreni agricoli rientrati nella disponibilità dell'Istituto, percorso, questo, che potrà rappresentare un elemento di rilievo delle attività dell'Istituto finalizzate ad assicurare la stabilizzazione dei risultati economici di bilancio e a promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria in agricoltura, con particolare riferimento ai giovani.

Si raccomanda, altresì, di osservare con attenzione ed in maniera costante e presente la gestione economico finanziaria e patrimoniale del Fondo Agris.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

